ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricorso all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renato Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 — 20 25 — 7 50
Estero qualunque destinazione 80 50 — 40 75 — 13 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non Soiezp

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 Necrologie Lire 1 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA TRIPLICE ALLEANZA e le sue clausole

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 7, ore 21,15.

Veggo che i giornali insistono nel supporre che il sig. Delcassé non avrebbe parlato alla Camera francese come ha fatto se non avesse avuto notizia che le clausole del trattato della Triplice erano state in qualche parte modificate. Ora, questa supposizione non ha fondamento, e nasce solo dall'imperfetta conoscenza del trattato.

Posso aggiungervi che nessuna clausola nuova è stata aggiunta, nessuna è stata modificata, e che non è stato punto necessario intavolare in proposito trattative di nessun genere. Il trattato è rimasto quello che fu sempre, e risponde oggi, come allora quando fu stipulato, ai fini che deve raggiungere. Molti anni fa, nientemeno che nel 1882, io ebbi, per mera combinazione, dall'allora ministro Magliani ampi ragguagli sullo spirito e quasi direi sulla lettera del trattato allora pattuito. Le cose stanno adesso precisamente come allora, e basta che stieno così.

Il trattato impone alla parte contraente l'obbligo formale di garantirsi reciprocamente i loro territori, e perciò di prendere le armi e di scendere in campo con tutte le proprie forze qualora una delle tre fosse *aggredita*.

In secondo luogo il trattato prescrive che qualora uno dei tre Stati abbia motivi di rompere la guerra ad un altro, esclusi ben inteso gli altri due, questi non possano nè debbano mai unirsi allo Stato contro il quale il loro alleato è in guerra. Esempio: l'Italia potrebbe domani esser ridotta alla necessità di dover dichiarare la guerra alla Spagna: nè l'Austria nè la Germania possono unire le loro armi a quelle spagnuole. Parimenti, se domani la Germania per una ragione qualsiasi dovesse fare guerra alla Russia, il trattato della Triplice vieta a noi di fare alleanza con la Russia.

Questo è tutto il trattato e non c'è altro che questo: il Robilant riuscì ad ottenere che anche il Mediterraneo, o meglio alcune parti delle sue coste, fossero considerate come facenti parte del territorio italiano, rispetto alle quali si estendeva la garanzia dell'integrità. E il Crispi ottenne che per mezzo di protocolli diplomatici fosse inteso che l'aggressione non si limita già al fatto materiale di un certo numero di truppe di uno Stato nel territorio dell'altro, ma si estende a tutti gli atti di provocazione o di offesa, di minaccia che rendono la guerra inevitabile. Furono non aggiunte, non modificazioni del trattato, ma semplici interpretazioni, e naturalmente rimangono anche oggi; ma il testo del grande atto internazionale è sempre il medesimo.

Il signor Delcassé ha detto alla Camera francese che il Governo di Francia ha, in seguito alle spiegazioni avute dal Governo italiano, acquistato la persuasione che il trattato non ha nulla di aggressivo verso la Repubblica. Ciò è esattamente vero; basti è vero dal 1882 in poi, e sempre nel medesimo modo. Il trattato non mirò mai ad altro che a difendersi da comuni pericoli. Fu fatto quando la Francia pareva che non sognasse d'altro che del pensiero della rivincita, e la Russia inquietava l'Austria in poco meno che tutte le questioni balcaniche, ma sempre per la *difesa*, mai per l'offesa. Bismarck non ebbe mai neppure il più lontano proposito (meno che nel 1875), d'intraprendere lui una guerra contro la Francia; anzi ebbe sempre in orrore quest'idea; ma volle premunirsi contro un pericolo prevedibile. Tanto le altre parti contraenti sono aliene dal prendere esse qualsiasi iniziativa di guerra, ch'è fatto loro obbligo formale di cercare con ogni mezzo di vivere in buoni e cordiali termini coi loro vicini; ed io vi so dire, perchè lo so di positivo, che a Berlino e a Vienna non piacque mai troppo la politica del Crispi. Si sentivano sempre come in pericolo di esser trascinate ad una guerra da loro non voluta. « *Qu'a-t-il donc M. Crispi*, — disse un giorno il signor De Mounier, ambasciatore tedesco a Parigi, al barone Reumann, che lo ha raccontato a me, — *qui ne peut jamais rester tranquille!* » E il Kendell, mentre rappresentava qui la Germania, disse a me più volte e con malumore che aveva ordine di non assentarsi neppur l'estate, perchè « *avec M. Crispi on ne sait jamais ce qui peut arriver.* »

La Germania ha voluto sempre la pace e noi l'abbiamo voluta con lei; e la Triplice, così com'è, e come è rimasta, non mira che a questo....

Veggo apparire nei giornali italiani una tendenza erronea che importa sradicare. Colla nostra solita infatuazione, ove si va dicendo che le cose sono aggiustate, per modo che l'Italia non farà mai più la guerra alla Francia, e vice per tanti la Triplice significa nulla.

Adagio Biagio; si corre troppo. L'Italia, di sua iniziativa, non farà mai certo la guerra alla Francia; ma se domani, o fra un anno, o fra due, la Francia volesse tentare la guerra di rivincita contro la Germania per l'Alsazia-Lorena, è ben inteso che noi, a tenor del trattato, dobbiamo muovere *con tutte le nostre forze di terra e di mare* contro la Francia. Quell'obbligo è formale, e non potremmo sottrarcene senza slealtà e disonore.

E' per questo motivo che a me il trattato della Triplice non è mai piaciuto: ma poco importa che piaccia a me, quando piace a tanti altri che contano più di me. S.

Intorno al viaggio del Re a Pietroburgo.

L'incidente Italo-svizzero e l'itinerario pel Brennero.

Il programma della festa in Russia.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 14,10:

S. M. il Re partirà da Racconigi per Pietroburgo giovedì, 10. Come già vi telegrafai, arriverà nella capitale russa domenica, 13.

S.

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,55:

Il Re, nel suo viaggio dal Piemonte a Pietroburgo avrebbe desiderato di percorrere la linea del Gottardo, per Francoforte, d'onde avrebbe poi proseguito verso la Russia. Ma la rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Svizzera ha fatto sì che fosse scelta la via del Brennero.

In questi giorni si sta definendo ogni modalità tra il Governo nostro e quello austriaco, e tra le Società ferroviarie dei due paesi, per ciò che riguarda il viaggio del Re. Siccome le locomotive austriache non sono, come quelle italiane che condurranno fino al confine il treno reale, fornite del freno Westinghouse, ci è stato uno scambio di proposte fra i ministri degli esteri e quelli dei lavori pubblici perchè le vetture reali procedessero con la dovuta cautela.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 19:

E' giunta notizia che l'incrociatore *Carlo Alberto* per ordine avuto dal Ministero della marina, ritarderà il suo arrivo nel porto di Kronstadt fino alla mattinata di sabato, 13 luglio.

Intanto fra il *Carlo Alberto*, ch'è in viaggio per Kronstadt, e le varie stazioni ove sono impiantati gli apparecchi marconi, verranno in questi giorni compiuti degli esperimenti di radio-telegrafia.

Lo zar si è occupato personalmente della scelta dei generali aiutanti di campo che dovranno accompagnare re Vittorio al seguito, ed ha scelto di preferenza coloro che hanno conoscenza diretta dell'Italia e delle cose italiane.

La Regina d'Italia ha scritto agli imperiali, ai congiunti e alle granduchesse, esprimendo il suo dispiacere di non poter accompagnare il Re.

Il ricevimento di Pietroburgo, nella breve sosta che farà colà Vittorio, sarà privo di pompe esteriori, ma sinceramente cordiale.

Il Municipio di Pietroburgo e le Autorità locali offriranno al Re, in nome della popolazione, il tradizionale pane e sale, simbolo dell'ospitalità russa. Ora si stanno addobbando le stazioni ferroviarie, e i principali luoghi di Pietroburgo come si fece per la visita di Loubet. I giornali continuano a gabbare caldi inni all'Italia, al Re ed a Casa Savoia.

Il programma delle feste pel ricevimento del Re d'Italia, ormai stabilito dalla Corte russa, su per giù sarebbe il seguente:

Domenica, 13 luglio, arrivo a Peterhof; ricevimento a Zarskojeselo; presentazione alla famiglia imperiale.

Lunedì, 14, nella mattinata visita a Pietroburgo; ricevimento all'Ambasciata d'Italia; alla sera partenza per Krasnojeselo; visita al campo delle manovre; festa notturna militare con fuochi, una cerimonia di grande effetto, perchè vi parteciperanno tutte le truppe radunate nel campo.

Martedì, 15, nella mattinata grande rivista militare al campo di Krasnojeselo, dove lo zar e il Re passeranno in rivista 45,000 uomini.

Mercoledì, 16, visita a Kronstadt; colazione a bordo dell'incrociatore italiano *Carlo Alberto*.

Non è ancora stabilito il giorno in cui lo zar darà il pranzo di gala, che probabilmente si terrà nella celebre sala degli specchi, al gran palazzo.

A ricevere il Re d'Italia al confine della Russia è stato designato il primo aiutante di campo dello zar, barone Frederickss, il gran maresciallo di Corte principe Dolgorukì, il Varsavia il granduca Pietro Nicolajevic, cognato dell'imperatore, porterà a re Vittorio il saluto dello zar.

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,10:

La colonia russa in Roma sta organizzando un banchetto che sarà tenuto in Roma nello stesso giorno in cui a Pietroburgo i sovrani di Russia daranno il pranzo di gala a re Vittorio. L'iniziativa è stata presa dalle più spiccate personalità della colonia russa.

Quando l'imperatore Guglielmo restituirebbe la visita al Re d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20:

Secondo l'*Agenzia*, l'imperatore Guglielmo restituirebbe la sua visita al Re d'Italia, o verrebbe a presenziare l'inaugurazione della statua del Goethe da lui donata alla città di Roma.

Lo stato attuale delle scuole italiane all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 19,15:

Il ministro degli esteri pubblica pure l'importante Annuario delle scuole italiane all'estero, pubblicazione curata diligentemente dal sottosegretario di Stato agli esteri, on. Baccelli, e dall'ispettore generale comm. Scalabrini. Essa contiene alcune notizie nuove ed altre complete, che possono interessare e produrre vivo compiacimento.

Le scuole governative sono tutte in Oriente, in numero di 77, di cui un liceo a Tunisi; otto scuole tecnico-commerciali a Tunisi, Tripoli, Smirne, Scutari, Salonicco, Costantinopoli, Cairo e Alessandria d'Egitto; il resto scuole elementari maschili e femminili, serali e professionali, e asili d'infanzia ad Atene, Beirut, Goletta, Patrasso, Porto Said, Sfax, Susa.

Le scuole private italiane all'estero sussidiate dal Governo italiano sono 352, la maggior parte nelle due Americhe, opera di Società operaie italiane di mutuo soccorso. In tutta l'Argentina sono 37, di cui 16 solamente a Buenos Aires; 136 nel Brasile, di cui 30 solamente a San Paolo; 59 negli Stati Uniti del Nord America, di cui 15 a New York, 8 a Brooklyn; e in minor numero in Australia, nel Belgio, Bolivia, Bulgaria, Canadà, Cile, Cina (scuole di giapponesi), Creta, Equatore, Eritrea, Grecia, Inghilterra, Montenegro, Perù, Rumania, Russia, Serbia, Spagna, Uruguai.

Al Ministero degli esteri, oltre lo Scalabrini sono addetti all'Amministrazione centrale sei segretari; nelle scuole governative, tra professori del liceo, delle scuole tecniche ed elementari vi sono 324 insegnanti, di cui 170 maestre, oltre molte suore d'Ivrea e di altri Ordini legalmente autorizzati ad insegnare.

Sono tra professori di liceo a L. 2700, due a L. 2100; al ginnasio uno a L. 2400, due a 2100, due a 1800; delle scuole tecnico-commerciali due a 2700, dieci a 2100, cinque a 2100, dieci a 1800; incaricati per un anno: due a 2800, tre a 2000, tre a 1800, dieci a 1200, uno a 1150, uno a 1000, uno a 900, uno a 800, uno a 750, due a 600, due a 300, tre a 200; sette incaricati di ginnastica a 800; 76 maestri elementari a L. 1400; cinque professori arabi a lire 2340, L. 2200, L. 1800, L. 2080 e L. 1500 rispettivamente; tre insegnanti di greco a L. 1200; undici incaricati maestri elementari per un anno a L. 1200; altri 18 insegnanti speciali con stipendi da L. 1000 a L. 100; 54 maestre elementari a L. 1200; 34 incaricate per un anno con stipendi da L. 1100 a L. 700; 31 maestre per insegnamenti speciali con stipendi da lire 1400 a L. 100; 22 maestre di giardino d'infanzia con stipendi da L. 1000 a L. 1300; sette incaricate da L. 1300 a L. 700; undici assistenti da L. 900 a L. 600.

Nelle scuole secondarie governative gli inscritti, che erano 546 nell'anno 1897-98, quest'anno sono stati 636. Nelle scuole elementari maschili, durante lo stesso periodo, sono saliti da 4177 a 6396, e nelle femminili da 3362 a 4743; nei giardini d'infanzia da 1541 a 2750. Nelle scuole sussidiate gli inscritti di ambo i sessi quest'anno sono stati 20,233.

Le scuole straniere o confessionali in cui si insegna la lingua italiana hanno avuto quest'anno 73,777 inscritti, di cui la massima parte in Austria (Italia irredenta, Dalmazia), Francia, Malta, Rumania, Svizzera, Turchia d'Europa, Turchia d'Asia, Barberia, Egitto, Tunisia, America.

Un largo movimento nella Magistratura.

I decreti a Racconigi per la firma del Re.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,55:

Al Ministero di grazia e giustizia sono stato ultimate le disposizioni per un largo movimento nell'alta e bassa Magistratura. Questo movimento comprende parecchie centinaia di decreti, che probabilmente saranno spediti stasera a Racconigi, perchè abbiano la firma del Re, avanti che S. M. parta per Pietroburgo.

Treni diretti Roma-Spezia-Novi-Milano.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21:

La Società Adriatica e Mediterranea avrebbero disposto, a cominciare dal 16 corrente, la soppressione dei due treni direttissimi numeri 19 e 20, il primo in partenza da Milano per Roma alle ore 20,40; il secondo in partenza da Roma per Milano alle ore 21,50, via Parma e Spezia. I treni passerebbero invece per la linea Spezia-Genova-Novi.

Il Governo turco e le costruzioni navali italiane.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,5:

Il Governo turco, soddisfatto del lavoro compiuto dal cantiere Ansaldo sulla corazzata turca [illegible] ha commissionato a questa Ditta e alle Ditte italiane i lavori di riparazione e di trasformazione di altre otto navi che giacevano inservibili nei cantieri turchi. E' da notarsi che i cantieri stranieri avevano rifiutato i lavori per la *Mesti Ondjek*, perchè ritenevano impossibile raggiungere la velocità richiesta di 15 miglia all'ora, mentre il cantiere italiano ha ottenuto la velocità di 17 miglia all'ora.

Le biblioteche viaggianti.

L'on. Baccelli e la coltura nei Comuni rurali.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,40:

Il ministro Baccelli ha deciso di istituire delle Biblioteche popolari viaggianti. La cosa è nuova, almeno negli Stati d'Europa. Si tratta di piccole Biblioteche, che dobbono circolare fra i Comuni del Regno. In esse verrebbero accolte solamente le opere che sono riconosciute veramente utili e adatte, sia pel contenuto, sia per la forma, allo scopo di diffondere la coltura. La scelta dei libri verrebbe fatta con una specie di *referendum*, cui sarebbero invitati istituti e persone che direttamente si occupano del progresso agricolo e industriale del Paese.

I libri prescelti verrebbero divisi in serie e raccolti in speciali cassette, che circolerebbero di Comune in Comune, secondo norme chiare e precise, destinate ad evitare qualunque pericolo di dispersione.

Varie dalla Capitale.

Consiglio di ministri — Manovre navali — « Roma ai piedi del Santo Padre » — Gli inviati teutoni.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,10:

Domani, alle ore 16, è convocata alla Consulta il Consiglio dei ministri.

— Sembra che per quest'anno non avranno luogo le grandi manovre navali.

— *L'Osservatore Romano*, in un articolo intitolato: « Roma ai piedi del Santo Padre », fa un'apoteosi della festa di ieri, che dice resterà fra le pagine più belle del pontificato di Leone XIII.

— Si afferma che i ministri Baccelli e Nasi si sarebbero messi d'accordo per ritirare il progetto di legge relativo al passaggio degli istituti teutoni alla dipendenza del Ministero di agricoltura, in vista dell'opposizione che il progetto ha incontrato alla Camera.

Il sistema metrico in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 18,40:

Il ministro dell'interno ha accordato al Consiglio municipale di Varsavia l'autorizzazione di servirsi del sistema metrico per i lavori della città e per i documenti ufficiali. Altre città sollecitano la stessa autorizzazione. Si crede che poco a poco l'uso del sistema metrico diventerà generale in Russia.

Per la riduzione della tariffa ferroviaria in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 7, ore 19,30:

Il ministro dell'agricoltura studia, coi direttori dei Consigli delle Compagnie ferroviarie, il mezzo di ridurre le tariffe di trasporto del bestiame e dei prodotti agricoli.

Il ministro delle finanze firmerà domani la Convenzione colla Banca di Spagna.

Continua l'incendio di Delagoa Bay.

Un complotto di incendiari.
La distruzione delle proprietà inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 20:

Dispacci da Delagoa Bay dicono che l'incendio scoppiato nella notte da giovedì a venerdì continua a devastare la costa. E' accertato che esso non è accidentale, ma è opera di un complotto. Quantunque sia avvenuto in territorio portoghese, l'incendio ha devastato soltanto le proprietà ed i magazzini inglesi. I danni raggiungerono sabato a 300,000 sterline. La Polizia locale e le Compagnie d'assicurazione affermano che il fuoco si manifestò in tre punti, simultaneamente, e gli incendiari attesero il momento in cui si levò il vento per appiccare il fuoco, che divenne presto gigantesco. I depositi della ferrovia militare imperiale vennero distrutti. Vennero pure distrutti tutti i magazzini del Governo inglese, contenenti munizioni e fieno in parte », chiudendo un occhio sulle lettere alle iniziali D. O. R., che l'individuo era agitato, ecc. Adesso si parla invece delle iniziali R. O. M. Evidentemente la fantasticheria corrente fin troppo in questa povera sposa agli Humbert.

Si dice a dirittura che l'individuo che aveva chiesto le lettere spedite alle iniziali D. O. R. fosse il Daurignac, onde i giornalisti ricamarono sopra questa ipotesi, la loro fandonia.

Ora, quantunque le iniziali R. O. M. possano significare « Romano », l'agente non crede che si tratti di Daurignac, malgrado la contraria asserzione del procuratore del re. Il telegramma inviato a La Fere-Champenoise, del quale vi ho informati stamattina, portava la firma Fribun, ed era redatto in francese e non già in inglese. L'ispettore di polizia annunzia che lascierà il Belgio proseguendo le investigazioni.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 7, ore 21:

La *Réforme* pubblica un'intervista col procuratore del re di Louvain. Questi dichiara di aver visto la signora Humbert alla Posta centrale, martedì mattino. Il redattore allora gli chiese perchè non l'avesse fatta arrestare, ma il procuratore del re non rispose.

Il redattore della *Réforme* aggiunge che egli è convinto che il procuratore del re aveva la certezza che gli Humbert ed i Daurignac hanno soggiornato la settimana scorsa a Louvain, e non dintorni.

Quattro milioni per le vittime della Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 19:

La sottoscrizione per le vittime della Martinica supera i quattro milioni.

Un ubbriaco contro la sentinella d'una polveriera.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 15,15:

Telegrafano da Brest che la notte scorsa, presso la polveriera della *Poterna*, un ubbriaco, non rispondendo alle intimazioni, costrinse la sentinella a far fuoco. L'ubbriaco incolume diedesi alla fuga, ma fu arrestato. L'inchiesta dimostrò che si tratta di un marinaio imbarcato sopra un battello inglese a Landernau (Finisterre), che dopo copiose libazioni errava senza sbarco per ritornare a Landernau, ove fu ricondotto da un agente.

L'epilogo dei disordini di Louvain.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 16,10:

Telegrafano da Louvain che il Tribunale Correzionale ha emanato oggi la sentenza nell'affare della sanguinosa sommossa del 16 aprile. Vi erano quarantotto imputati. Il Tribunale, non ammettendo il complotto e tenendo conto dell'eccitazione degli animi di quei giorni, pronunciava una condanna ad un anno di carcere, una a nove mesi, tre a tre mesi, assolvendo altri nove imputati.

I particolari del movimento rivoltoso di Orte.

Elezioni amministrative che finiscono in battaglia.

Le prepotenze dei socialisti — Ventitre carabinieri feriti.

(Per telegrafo alla Stampa).

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 17,10:

Ulteriori notizie giunte da Orte fanno che il conflitto di ieri fu anche più grave di quanto stamane si fosse creduto in Roma, tantochè i feriti sarebbero, tra popolani e militari, ventidue; un carabiniere e tre popolani sono in grave stato. Anche stamane continuarono gli arresti, che ora ascendono a una cinquantina. Tra gli arrestati v'è anche il medico condotto.

Ora, però, ad Orte regna calma completa.

Pare anche che i disordini, più che un movente politico, od anticlericale, abbiano avuto un movente economico, essendo i contadini malissimo pagati, e avendo essi posto a base del programma elettorale certi miglioramenti che, pel trionfo della lista dei proprietari, videro sfumati, e indi nacque la sommossa.

Le Autorità si adoperano per raggiungere un accomodamento, cui gli stessi proprietari mostrano ora di voler addivenire, tanto che hanno già offerto qualche miglioria nei salari.

Misero, però, per prima condizione, l'immediato ritorno al lavoro e alla calma, e questa condizione fu accettata da parte dei contadini, che tornarono al lavoro e alla calma.

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,45:

Pare che l'anima di tutto il movimento sia stato il medico municipale, dottor Fabi, che, per i suoi attriti col Municipio, passò nelle nuove anse recisamente al socialismo. Nella giornata del 1.o maggio ci fu il principio di un moto sovversivo, subito sedato; ma i cospiratori si riservarono di fare un colpo decisivo alle elezioni, e direvano chiaramente che avrebbero dato battaglia alle Autorità, e non solo a colpi di scheda. Le Autorità, subodorato il proposito, presero le loro precauzioni: fra l'altro, invece del pretore locale, fu mandato a presedere le operazioni elettorali il pretore di Roma, avv. Tempestini, noto per la sua energia.

Durante la mattinata le operazioni al palazzo Municipale per l'insediamento del seggio, nel quale ebbero un rappresentante i socialisti, procedettero in modo normale, sebbene l'eccitazione dei popolari fosse visibile, e qualcheduno non avesse tacito il proposito che la Lega non avrebbe mancato, ove le sorti le fossero contrarie, a rivalersi in altra maniera.

Alle 16 fu chiusa regolarmente l'urna, e cominciò lo spoglio. Alle 18 erano state scrutinate 240 schede, e il partito municipale si trovava in maggioranza di 25 voti. Ormai si capiva che la bilancia non propendeva dalla parte dei socialisti, e poichè quelli, eccitatissimi, gremivano la sala, il presidente credè necessario di invocare l'intervento della forza.

A questo punto un rappresentante della Lega, che faceva parte del seggio, un noto pregiudicato, fece cenno agli amici, i quali si gettarono addosso ai rivali, rovesciandoli, e tentarono di impadronirsi delle urne, che il presidente, con rara presenza di spirito, avea sollevate in aria, difendendole energicamente. Intanto i socialisti sfasciavano tutti i cestelli che capitavano loro sotto mano. Ne seguì un parapiglia. La colluttazione divenne generale. L'avv. Tempestini, coadiuvato dai carabinieri, perdè nella mischia i bottoni d'oro del polsini, ma riuscì a salvare le urne. I carabinieri fecero anche uso delle sciabole e dei calci delle rivoltelle, e riuscirono così a impossessarsi di parecchi rivoltosi, mettendo loro le manette. Però, durante la mischia, dalle finestre del palazzo Municipale, quello della sala delle sedute comprese, furono gettate delle sedie ora sui carabinieri, ora sulle guardie che stazionavano alle porte d'ingresso, e in giù si vide luccicare qualche lama di coltello. Un particolare degno di nota. Il pregiudicato che aveva dato il segnale della rivolta, appena gli amici ebbero in mano, si colleò, e non è ancora stato rintracciato.

Sulla piazza s'era, nel frattempo, radunata una folla non di elettori, ma di uomini alla Lega socialista, i quali avevano visibilmente ricevuto la parola d'ordine di tener bordone agli altri. Molti cominciarono a percorrere le strade, alcuni tentarono di invadere il Municipio e di dar fuoco, con cataste di paglia, alla casa del sindaco, Virgilio Manni.

Dopo che i carabinieri trasportarono gli arrestati alla caserma, la rivolta prese proporzioni anche più allarmanti, e la forza stette sul punto di essere sopraffatta. I rivoltosi, eccitatissimi, non badavano alle esortazioni, ma vomitavano ingiurie, ed alcuni, armati di coltelli, cercarono di assalire ed in tutti i modi i militi e gli agenti, contro i quali ora cominciava una fitta grandinata di sassi. Il tenente dei carabinieri, il maresciallo e varii militi erano stati colpiti, e fu allora che i carabinieri fecero uso delle armi, sparando le loro rivoltelle.

Successe un fuggi fuggi generale.

Poi, mentre si raccoglievano i feriti, venivano contemporaneamente arrestati parecchi dei principali autori delle violenze. La piazza del paese fu tosto sgombrata.

I carabinieri contusi o feriti sono 23, due dei quali versano in grave stato. Il vice-brigadiere Turbo Spartaco fu colpito da un colpo di sasso al mento, e il milite Serrano Gennaro è ferito da un colpo di rivoltella al braccio destro. I feriti borghesi salgono anche la ventina, fra cui due, in gravi condizioni, sono piantonati all'ospedale. Gli arresti fatti durante i tumulti e nella notte successiva furono complessivamente non a 50, come si disse stamane, ma a 20. Fra essi c'è il medico comunale Fabi, capo della Lega, e l'avv. Gasperini, segretario della Lega stessa. Furono sequestrati due coltelli, parecchi bastoni e varie selci servite alla sassaiuola.

Ristabilito l'ordine, tersera stessa in un'altra sala del Municipio si radunarono i componenti del seggio, che non avevano potuto compiere le operazioni di scrutinio e, sigillate le urne, le consegnarono ai carabinieri, che le trasmetteranno al procuratore del re di Viterbo.

Si è molto reagrato circa i rinforzi inviati a Orte. Ecco quanta truppa è giunta tra la notte e stamane a Orte: da Roma due compagnie di fanteria, al comando di un tenente-colonnello, e poi altri 24 carabinieri; da Viterbo è arrivato colà il capitano dei carabinieri e il giudice, che iniziò oggi stesso l'istruzione del processo per complotto. »

Ecco come la *Tribuna* narra l'opera che il dottor Fabi ha svolta ad Orte e che condusse ai moti di ieri: « Passato nel partito socialista, il Fabi promosse la fondazione di una Cooperativa di consumo. Ad essa accodettero largamente i proprietari, e, soprattutto per opera loro, la Cooperativa ebbe una sezione di prestanze agrarie in concimi chimici, macchine, ecc.

« Avvalendosi di questo efficace incremento locale, il partito socialista rivolse l'opera sua alla costituzione di una Lega di resistenza in Orte tra i contadini, che fu una delle prime tra le poche Leghe di contadini sorte nella provincia romana, nella quale i sistemi agricoli sono abbastanza buoni nei riguardi della condizione dei lavoratori. La Lega fu costituita nel novembre del 1901, e conta circa ottocento soci, principalmente per opera del Fabi, che promosse anche l'istituzione di tutte le altre Leghe del circondario.

« Con conferenze serali e con assidui incitamenti, i socialisti continuarono poi la loro opera, sempre con risultati non molto rilevanti, poichè nei nostri lavoratori manca ancora assolutamente qualunque precisa coscienza politica, onde quell'opera non poteva esercitarsi che stimolando e allargando le ragioni di malcontento d'indole personale e provocando i conseguenti attriti tra i proprietari ed i lavoratori. Infatti, nel marzo di quest'anno fu pubblicato a stampa un nuovo patto agrario, che si volle far passare, mentre non era, per una manifestazione collettiva, organica della classe lavoratrice. Ma quasi la totalità dei contadini, intimiditi dai proprietari, negò recisamente di aver avuto parte alla formazione del nuovo patto agrario. Poi, a poco a poco, l'agitazione socialista riprese a rombare, rinfocolata più pel malcontento che per le idee, ed ha condotto ai disordini di ieri. »

Orte è in provincia di Roma, conta 5109 abitanti e dipende dalla Sotto-Prefettura di Viterbo. Il paese, posto sopra un alto colle presso il Tevere, è di origine antichissima, e deriva il suo nome da Orta, che in lingua etrusca significa giardino.

L'ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA

VI.

FRA GLI ORI E LE GEMME

Se ai tempi nostri ovvi un paese in cui la donna sia desiderata, adorata, glorificata, questo è certo la Francia. E' naturale quindi che l'arte delicata ed ingegnosa di legare insieme le gemme e d'incastonarle nei metalli preziosi per farne monili da adornare e direi quasi esaltare la bellezza femminile non sia stata coltivata da nessun popolo con maggior cura e maggior buon gusto del popolo francese. Ciò che è invece sorprendente ed insieme ammirevole è il brevissimo tempo che essa ha impiegato per completamente trasformarsi e rinnovarsi, sotto l'impulso di un genio di artimirabile genialità, René Lalique, che può, a buon diritto, essere annoverato, insieme con Jules Chéret, Emile Gallé, Oscar Roty ed Eugène Grasset, come uno dei gloriosi iniziatori dell'odierna rinascenza delle arti decorative presso i nostri vicini d'oltralpi.

Erano cinque o sei lustri e forse più che i gioiellieri in Francia di altro non sembravano preoccuparsi che di raggruppare, con l'innegabile loro abilità tecnica, in una collana, in un diadema, in un fermaglio od in un paio d'orecchini diamanti od altre gemme, la cui grossezza, la cui limpidità acqua e la cui perfetta incastratura fossero tali da rilevare di prim'acchito l'ingente valore pecuniario del monile, pel cui disegno eglino si attenevano pedissequamente ai nastri, alle stelle, alle ghirlande, ai mazzetti di rose e di margherite, di cui il Marain aveva dati i primi pregevoli modelli, ma che, dopo un quarto di secolo, avevano perduto ogni attrattiva pegli occhi, che li redevano monotonamente ripetuti dovunque e da chiunque. Ed ecco che, alla mostra d'arti applicate del *Salon* di Parigi del 1895, René Lalique si rivela d'un tratto, con un mirabile gruppo di gioielli, al pubblico, e, malgrado le proteste di qualche bigotto della tradizione, lo conquide di primo colpo.

Fantasioso, colto, esperimentatore, Lalique rinnova tutto nell'arte sua e, pure ricordando nella concezione iniziale od in qualche particolare talvolta gli Egiziani, talaltra i Bizantini od anche i Giapponesi, schiude dinanzi ai nostri sguardi un mondo nuovo, in pieno accordo con la multiforme e suggestiva visione estetica dei più raffinati spiriti odierni. Egli è un rivoluzionario che spavaldamente si emancipa da tutte le vecchie idee. Così egli sopprime il pregiudizio utilitario che non si debba servirsi nei gioielli che di gemme di alto prezzo e, pur di renderle più ricca e varia la gamma del colore e più sapientemente armoniosi i rapporti di toni, non si perita di collocare accanto ai diamanti ai rubini, ai topazii pietre di valore molto modesto e tenute a disdegno per lungo tempo soltanto perchè tali. Così egli riunisce al semplice lavoro di legatura e d'incastonatura del gioielliere, il lavoro di cesello dell'orafo ed il lavoro di policromia dello smaltatore e ne trae effetti di un raro fascino pittoresco. Così egli ritorna alla diretta osservazione della natura e la flora e la fauna gli suggeriscono i più svariati motivi, mentre altri non meno svariati gliene suggerisce di continuo la sua fervidissima immaginazione.

Per la mai stanca sua possanza inventiva, per la ribellione ad ogni vincolo tradizionale, per la ricchezza di elementi di cui si giova nell'eseguire le sue opere ed anche per qualche suo accesso, il Lalique mi fa ripensare a qualcuno dei grandi Romantici, ai quali la letteratura francese del decimonono secolo deve la smagliante sua fioritura stilistica. Il paragone non vi sembri troppo ardito: guardate alcuni dei gioielli esposti dal Lalique qui a Torino, nella vetrina custodita da quattro uscieri, sotto di cristallo d'effetto alquanto scenografico che s'incontra appena si entra nella sezione francese, guardate in ispecie il movimentato nodo di serpenti che lanciano ciascuno gocciolare dall'aperta bocca un filo di perle, guardate la grossa libellula dall'ornitattico capino muliebre, guardate la belligera testa di gallo con una grossa gemma stretta nel becco, guardate, fra gli oggetti più piccoli, il morbido iguano corpicino di fanciulla le cui braccia sonori trasmutate in variopinte ali di farfalla e ditemi poi se l'impressione che ne ricevete non abbia qualcosa di letterario e se dinanzi ad esse non vi si risvegli d'improvviso nella mente il ricordo di una lirica di Gautier o di Baudelaire, di una pagina di prosa di Flaubert o di Huysmans.

Sì, René Lalique è cerebralmente apparentato non soltanto con Gustave Moreau e con qualche altro raffinato pittore simbolista, ma anche coi più squisiti e preziosi stilisti francesi dei giorni nostri; è forse perciò che noialtri letterati simpatizziamo tanto con lui e perdoniamo alcune pompose esuberanze ed alcune eccessive bizzarrie alla sua foga inventiva, pure riconoscendo che esse possano riuscire non poco pericolose ai suoi imitatori.

***

Accanto a Lalique avrei voluto trovare qui a Torino, come già alla mostra mondiale di Parigi, Henri Vever, uno dei suoi emuli più valorosi, che, pur avendo risentita la sua possente influenza rinnovatrice, si è però mantenuto, nei gioielli, eseguiti su disegni propri o del Grasset, assai più sobrio e d'eleganza più sicura, e che ha saputo dalla flora dei campi ricavare, con accorte stilizzazioni, tutta una serie di motivi leggiadrissimi per pettini, per braccialetti o per diademi.

Tra i Francesi troviamo invece alcuni giovani che lavorano esclusivamente per l'*Art Nouveau* di Bing o per la *Maison Moderne* di Meier-Graefe, i quali meritano di essere segnalati con simpatia. Eglino, lasciando da parte, con lodevole senso pratico, i complessi e complicati gioielli d'apparato, a cui compiacesi fin troppo il Lalique, e che appaiono destinati più a figurare, mancando al loro scopo, in una vetrina di museo che ad adornare il capo od il collo di una dama, preferiscono per solito disegnare ed eseguire monili non troppo voluminosi e di prezzo non troppo alto.

Il più personale tra costoro è forse il Colonna, che predilige le voluto, gli arabeschi ed i geometrici intrecci smaltati, dentro cui mirabilmente rilucono le perle o le opali o che, in una collana assai vaga ed originale, raffi-

gnante una ghirlanda di margherite, si è servito con grande accorgimento, congiungendole a piccoli brillanti, di quelle perle sbiancate dalle quali la gioielleria moderna ritrae così graziosi effetti decorativi.

Una poetica delicatezza d'invenzione dimostra Marcel Bing nei quattro o cinque fermagli che espone, specie in quello in cui una vezzosa fiocina multicolore si nasconde a metà dietro la diffusa chioma d'oro.

Abbastanza piacenti riescono infine, per grazia elegante di modellatura, benchè il primiero motivo floreale si geometrizzi talvolta fin troppo, e per la leggiadra diversità di colorazione ottenuta sull'oro mercè gli smalti, il Dafrène, l'Orzi ed il Follot, nei loro spilli, nei loro pendagli, nelle loro fibbie, nelle loro forcine per capelli.

Un artista che, pur non possedendo l'eccezionale fervore d'inventiva del Lalique, può però stargli accanto senza sfigurare, è il belga Philippe Wolfers. Nei parecchi bellissimi gioielli da lui esposti, egli si fa ammirare per la squisitezza delicata con cui interpreta ed adatta ai suoi bisogni decorativi gli elementi che gli fornisce la natura da lui amorevolmente studiata, pel tatto ragare con cui sposa le varie materie e le varie tecniche, e per l'armonia che regna tanto nell'ideazione da raffinato virtuoso quanto nell'esecuzione da sapiente artefice delle varie parti d'ogni suo gioiello, che soddisfa insieme l'occhio e la mente del riguardante.

Non parmi che le minute opere di oreficeria e di gioielleria dei Tedeschi meritino un lungo esame, giacchè costoro in esse, anche quando, come nel caso dello Schjellick di Berlino, appalesano una certa facile grazialità nel comporre collanine, fibbie o fermagli, decorati di smalti, variamente colorati dagli ovoli ed adornati di piccoli rubini, turchino ed opali, rimangono pur sempre imitatori, volgarizzatori e spesso contraffattori di ciò che s'inventa negli altri paesi e che, da accorti commercianti, si sforzano di riprodurre per vendere a più buon mercato.

Molto più interessanti e più caratteristici sono i gioielli esposti dagli Ungheresi, fra i quali noterò le fibbie in metallo smaltato, incrostate di turchine dal Wisinger di Budapest, di troppo chiassosa e sovraccarica decorazione pel nostro gusto latino, e le collane ed i pendagli a rabeschi smaltati, disegnati ed eseguiti da O. Huber, i quali a me sembrano di gran lunga superiori per eleganza e semplicità di sagoma e di colorazione a quelli eseguiti su disegni del professore Hibján-Horti.

***

Tra i pochi gioielli esposti nella sezione inglese, ai quali un'austera semplicità puritana attribuisce un carattere di singolare originalità, le mie simpatie si rivolgono verso due catenine di delicatissima leggiadria eseguite dalla *Guild of Handicraft* su disegni del direttore di essa, C. R. Ashbee, l'una in oro ed argento con ametiste e smalti e l'altra anche in oro ed argento, ma con turchesi e malachite disposte o foggiate a mo' di grappoli d'uva o di foglie di vite. Da prendersi in particolare considerazione sono altresì i gioielli di Arthur Gaskin, coi loro amabili intrecci di sottili fili attorcigliati d'argento o d'oro, ed i piccoli monili d'argento con rabeschi e testine in smalto d'una ridente d'esecuzione alquanto artificiosa, che gli Scozzesi hanno esposti in due piccole barbeche, che facilmente sfuggono all'occhio del visitatore frettoloso.

Gl'Italiani, nella gioielleria e nell'oreficeria, si sono posti nella via del nuovo, quando pure vi si sono posti, dopo gli altri popoli; i loro primi tentativi, sono anche timidi ed incerti, vanno dunque in ogni modo incoraggiati. Non risparmierò quindi la mia lode al Miranda per tutta una serie di anelli, di spilloni e di fermagli in oro, con qualche rara gemma, nei quali con delicato tocco di cesello ha evocato più d'una ridente fiocina femminile, serrandosi dei capelli come graziosa motivo ornamentale, e più di una coppia d'ignude figurine strette da un amplesso o riavvicinate da un bacio d'amore, nè lo risparmierò allo Zorzi per le sue catenine, le sue fibbie, i suoi petenini, i suoi anelli ed i suoi bracciali, illeggiadriti da figurine femminili e da motivi floreali, ed al Muzy che, accanto ai ricchissimi diademi ed alle fastose collane di tipo vecchio, in cui si riafferma la ben nota sua eccellenza tecnica, ha avuto l'accorgimento di esporre, senza omaggio alle nuove tendenze, un fermaglio con una grossa opale al centro e con intorno fiori e farfalle in diamanti ed un medaglione con miniatura incorniciata da una piccola ghirlanda di fiori di campo in oro e brillantini.

Vittorio Pica.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22.5:

Il *Bollettino della pubblica istruzione* tra le altre materie e disposizioni, reca:

Ronconi Guglielmina, reggente di scuola e geografia alle scuole normali, è richiamata dall'aspettativa e destinata a Vercelli.

Sono trasferiti i seguenti maestri di Convitti nazionali: Vassallo, da Torino ad Asti; Simonelli, da Asti ad Aosta; Dalbosco, da Palermo a Torino.

Cifolla è richiamato dall'aspettativa e destinato a Torino.

Il prof. Maffiotti da Torino è destinato a Sassari; il prof. Pitrema è destinato a Torino.

Un accidente di vettura al ministro Nasi.

Ci telegrafano da Padova, 7, ore 16.5:

Il ministro Nasi visitò Arquà e la casa del Petrarca, accompagnato da tutte le Autorità.

A causa della mancanza del freno della carrozza, il ministro corse un grave pericolo, perchè la vettura prese repentinamente ad indietreggiare. Tanto il ministro Nasi quanto il sindaco di Este per salvarsi dovettero saltare dalla vettura.

Il ministro è ripartito per Roma.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(146)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

DI **DUBON** ed **EMILIO GAUTIER**

— Si valuta un milione.....

— E non il meschino indizio!

— Nulla — disse il signor Cardec. — Se non ci conoscessero da lungo tempo, ci sarebbe da credere che i portinai fossero complici..... tanto l'operazione fu compiuta tranquillamente..... Nessuno, nel quartiere, ha udito rumore.....

— Sono ladri fantasma — ripreso il ministro. — Decisamente, viviamo in pieno romanzo!..... Ma perchè dunque non ricorriamo anche noi ai mezzi che può fornirci la nostra immaginazione per tendere un buon tranello al nostro nemico? Che ne dite, signori?

— Si potrebbe — rispose il capo della Pubblica Sicurezza — tentare di far cadere, con un pretesto qualunque, il barone di Saint-Magloire sotto le nostre unghie..... Perchè, nonostante tutte le riserve fatte da Vostra Eccellenza, io ritorno a mio malgrado..... a quel banchiere misterioso che mi dà a riflettere ogni qual volta lo vedo..... Non so, ma trovo ben singolari il suo tipo e le sue maniere..... che non hanno nulla della vecchia razza francese..... I Saint-Magloire sono di buona sorgente di *l'Ile-de-France*..... E se mi si provasse che il loro erede è un ebreo orientale, in verità non sarei affatto sorpreso.....

— Se vi ho fatti venire tutti e due — interruppe il presidente del Consiglio — gli è che ho piena fiducia nei vostri lumi. Studiai, per quanto meglio potei, l'ipotesi d'un delinquente audace, nascosto sotto l'enigmatico barone di Saint-Magloire, e cacciai che dopo tutto ciò che era stato detto contro quell'ipotesi si doveva abbandonarne l'idea; ma non voglio che nè l'un nè l'altro usciate di qui soltanto coll'ombra d'un sospetto che io voglia tentare di scartarvi da una pista. Voglio, anzi, cercare ancora, con voi, d'indagare l'esistenza di quell'uomo..... Insomma, noi dobbiamo impiegare tutti i mezzi per lottare contro ai malfattori e andrò, anzi, sino a tentare, se sarà necessario, d'implicare il barone in un complotto politico..... Al bisogno il direttore della Sicurezza generale c'informerebbe a quel proposito; lo vedrò quando avrò finito con voi, signori.....

— Il grande affare è d'averne un pretesto per arrestare il barone, — ripreso il signor Cardec; — lui carcerato, io ho la certezza che la verità scoppierebbe da ogni parte.

E siccome il ministro e il prefetto lo guardavano in aria di dubbio, il capo della Sicurezza, appoggiando con energia sulle parole, proseguì:

— Voi mostrate, signori, di non aver fiducia nelle mie idee..... Il signor ministro m'ha fatto l'onore di chiamarmi presso di sè, col signor prefetto, per arrivare, di concerto, ad una soluzione..... con qualsiasi mezzo..... è vero?.....

— Sì, signor Cardec, — rispose il ministro vinto dall'attitudine risoluta del capo della Sicurezza. — Parlate liberamente.

— Eccellenza, io seguii personalmente una inchiesta molto abilmente condotta dal mio amico, il dottore Lemoine. Voi non ignorate che egli è convinto che Rosen non è morto, come si crede.....

— Sì; voi m'avete informato dei tentativi del dottore e m'avete anche detto che il signor Lemoine ha l'idea fissa che il barone e Rosen siano lo stesso uomo..... Ma come provar ciò! Dove prendere il punto di partenza d'un'inchiesta!..... Ammettendo che sia reale l'esistenza di quel Rosen che abitava Cajenna, sotto al numero di matricola 883....., bisognerebbe conoscere innanzi tutto le prime tappe che egli ha varcato..... Sono nel vero!

— Perfettamente, Eccellenza.

— Trovare quel punto di partenza mi pare ben difficile.

— E' vero — riprese il capo della Sicurezza. — Ho fatto tutto ciò che era possibile di fare per assicurarmi, prudentemente s'intende, se il barone di Saint-Magloire non era quel Rosen. Con un pretesto ben trovato l'ho fatto vedere a seguire da due ispettori intelligenti che hanno visto Rosen quando fu arrestato, a Parigi; ma nessun di loro ha riconosciuto il forzato nel banchiere che sorvegliavano. E mi permetterò d'aggiungere, signor ministro, che il signor presidente delle Assise, che dirigeva i dibattimenti nel tempo dell'affare Rosen, s'è trovato più volte in relazioni col barone di Saint-Magloire..... Gli è certo che se avesse riconosciuto il suo antico imputato, non sarebbe stato uno dei suoi più caldi difensori nell'affare del fallimento della Compagnia dei Tesori d'Anfitrite..... E siccome, nonostante tutto, io persisto nella mia idea, arrivo ad ammettere le cose le più inverosimili, a pensare che Rosen si sia completamente trasformato, che abbia modificato tutte le linee del suo volto.....

— Sarebbe un personaggio alla Gaboriau! — interruppe il ministro, sorridendo. E quindi riprese:

— Dunque, da quel lato, nulla a fare..... E siamo ridotti alla provocazione.....

— Con un uomo della tempra di Saint-Magloire il mezzo è delicato..... — disse il prefetto. — Avete visto, signor ministro, con quale abilità s'è tratto dal cattivo passo.

— Fate allusione anche voi alla Compagnia francese dei Tesori d'Anfitrite!

— E alle miniere d'oro del Marocco, — rispose il prefetto, — ed a tanti altri affari mirabolanti..... Quell'uomo s'è arricchito, sempre..... E le persone da lui ingannate, lungi dal querelarsi, sono ritornate a lui ogni qual volta egli ha emesso nuove sottoscrizioni.

— Eterna potenza del miraggio! — disse il ministro. — Ah! se potessimo avere qualcuno nella piazza..... Un ausiliario destro che sapesse far scivolare il colosso su una buccia d'arancia abilmente posta sul suo cammino.....

Il signor Cardec scosse negativamente il capo.

— Non credete quel mezzo realizzabile, signor Cardec?

(Continua).

L'on. Cortese a Taranto.

Taranto, 7 *(Stefani)*. — Il sottosegretario di Stato Cortese è giunto nel pomeriggio, ricevuto dalle Autorità. L'on. Cortese inaugurò nel Museo la sala delle raccolte dei frammenti della civiltà italiana.

Dal nord dell'Europa a Genova.

Ci telegrafano da *Genova*, 7, ore 19.45:

Il cav. Alfonso Oliva, consigliere della nostra Camera di commercio, interpellò, durante la seduta d'oggi, il presidente circa l'assoluta deficienza del servizio ferroviario viaggiatori dal nord dell'Europa a Genova.

Il cav. Oliva non si dichiarò soddisfatto delle spiegazioni date dal presidente, invocando l'intervento della Federazione delle Camere di commercio per il miglioramento di questo servizio.

L'arrivo a Genova di Giovanni Ferrari

colui che chiuse la moglie in una maglia di acciaio.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 23.15:

Da Buenos Aires è giunto oggi il piroscafo *Sarmiento*, che, oltre molti connazionali rimpatrianti dall'Argentina, ha portato i superstiti del naufragio del brigantino *Armando*, affondato presso il Capo di Buona Speranza.

Si trovava pure a bordo, in istato di arresto, quel tal Giovanni Ferrari, il quale, durante il recente viaggio del piroscafo *Venezuela*, tentava di uccidere la moglie, che, per gelosia bestiale, egli aveva come chiusa in una fitta maglia di acciaio.

Una grave rissa ad Empoli.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 10:

Iersera ad Empoli, a causa del giuoco del pallone, una quindicina di persone vennero. Un certo Masi, colpito con un bracciale, è morto. Intervennero i carabinieri, che fecero due arresti. Allora i rissanti cominciarono a tirar pietre contro gli agenti. Un maresciallo, che fu ferito a una mano, esplose due colpi di rivoltella ferendo un rissoso. La ferita di questi però fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Una vecchia investita da un treno.

Ci telegrafano da Ferrara, 7, ore 13:

Stamane una vecchia mendicante, volendo attraversare un binario ad onta della sbarra chiusa, venne, presso il casello N. 55, investita ed uccisa da un treno proveniente da Suzzara.

Si esclude qualsiasi responsabilità da parte del personale di sorveglianza.

Suicidio per amore.

Ci telegrafano da Modena, 7, ore 22:

Un giovane sconosciuto si è suicidato oggi all'albergo a causa di dispiaceri amorosi avuti con una signorina, figlia di un alto funzionario ferroviario.

Da Londra.

Arrivo in data dell'incoronazione — Il passaggio di Kitchener dalle Canarie — Bimbumone nel commercio inglese — Arrivo in costituzione della Colonia del Capo.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 20:

Un'Agenzia annuncia che fra qualche giorno si farà conoscere la prossima data dell'incoronazione.

— Telegrafano da Las Palmas delle Canarie che il piroscafo *Orotava*, con a bordo Kitchener, il generale Francke e 1500 uomini, è in giunto ieri. Kitchener non volle discendere a terra nè assistere ad alcuna festa organizzata in suo onore dalla colonia inglese.

— Le importazioni del mese di giugno sono state in diminuzione di oltre un milione di sterline relativamente al corrispondente mese dell'anno scorso. Le esportazioni subirono una diminuzione maggiore.

— La *Westminster Gazette* approva il Governo inglese di non aver ceduto alla Minoranza, reclamante la soppressione della Costituzione nella Colonia del Capo.

La *Pall Mall Gazette* e la *Saint-James Gazette*, cambiando repentinamente d'opinione, approvano esse pure il Governo.

Il *Globe* lo disapprova.

Nuove agitazioni nei minatori di Belgio.

Lo sciopero generale in settembre?

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 21:

Corre voce che regna viva agitazione nei centri minerari del Nord e del Pas de Calais. Qualche settimana prima della riapertura della Camera, si dice che il bacino minerario sarebbe teatro di uno sciopero, pel quale si prevedono incidenti gravi. Sembra che i delegati degli operai, riunitisi venerdì a Douai, abbiano deliberato la cessazione del lavoro in settembre.

Il presidente del Consiglio, avvertito, assicurato che farà rispettare energicamente la libertà del lavoro.

La storia del vecchio rapito a Montmartre.

Come c'entra un quadro di Palma il Giovane.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 21.40:

Ieri fu segnalato a Montmartre il ratto di un vecchio. Ora l'inchiesta fatta dalla Polizia fa sapere che il vecchio rapito è Leclerc, ex-professore alla Scuola Turgot, attualmente in pensione. Egli occupava da quindici anni una camera lurida, che la figlia desiderava che abbandonasse. Il vecchio, finalmente, aderì alle preghiere della figlia, che lo condusse in campagna. Di questo alla collezione di quadri di valore, che si diceva che erano stati rubati dopo la di lui partenza, essi furono invece portati dalla figlia presso un negoziante di quadri, incaricato di venderli. Un solo quadro di qualche valore è la *Venere addormentata*, attribuito a Palma il Giovane, della scuola veneziana.

Francesco Giuseppe in viaggio.

Trieste, 7 *(Stefani)*. — L'imperatore è partito stamane pel solito viaggio nel nord.

Falsificatori di monete d'oro scoperti nel Belgio

Ci telegrafano da Bruxelles, 7, ore 19.40:

La Polizia ha arrestato, per spendita di monete d'oro false di 20 e 10 franchi, un individuo, che si dichiarò francese. Perquisitone il suo domicilio, si scoprirono gli strumenti adoperati nella fabbricazione delle monete. La Polizia ha arrestato la moglie del falsario ed un complice. Si crede che facciano parte di un'associazione internazionale di falsificatori di monete. Sono imminenti altri arresti.

Sul terremoto di Salonicco.

Costantinopoli, *7 (Stefani)*. — Secondo informazioni ufficiali, le notizie pubblicate dai giornali circa il terremoto a Salonicco sono esagerate. Le scosse di terremoto furono ripetutamente sentite in parecchi punti del Vilajet di Selanik. Alcune case sono danneggiate; però nessuna vittima.

I carrettieri triestini in isciopero.

Ci scrivono da Trieste, 7, ore 10.20:

In seguito a divergenza fra i proprietari dei carri ed i carrettieri, questi si sono posti in sciopero. Il movimento commerciale è sospeso, e purtroppo vi furono già collisioni ed arresti.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ad Alessandria.

Ballottaggio si scrive da Alessandria, 7:

Oggi, alle ore 14, la Deputazione provinciale proclamava eletti i candidati seguenti:

Mandamento di Alessandria (fuori zona): Bellotti Alberto; (zona urbana): Raiteri cesare, Dilanno.

Bubbio, Barrestrese e Spigno: Arnuzzi avv. cavaliere Fabrizio.

Incisa e Mombaruzzo: Oneti comm. Torquato.

Asti: Poledro avv. Felice.

Guerfil: Merlo avv. cav. Giuseppe.

Fortezzuola: Nosenzo cav. uff. Carlo.

Bistagno: Penna prof. Abelardo.

Monteglio e Villadatti: Barone L. Bornarelli.

Orsinosso: Ragna cav. Vincenzo.

Gavi: Marchese Spinola.

Tiepiolo e Voltaggio: Barone Cavalchini.

Tortona: Pincetti comm. Fausto.

Felizzano: Medici cav. Giuseppe. La deputazione ritiene valida quest'elezione ad onta della non avvenuta votazione del Comune di Carta Tanaro, nel quale gli inscritti sono 270; ed avendo il Medici ottenuto una maggioranza sul suo avversario di voti 703.

Ad Ivrea, Vistrorio e Pavone.

Ci scrivono da Ivrea, 7:

Nel distretto *Pavone-Vistrorio* è stato proclamato eletto il prof. Pietro Giacosa, consigliere uscente.

***

Ci scrivono da Ivrea, 7:

Nelle elezioni del consigliere provinciale nel mandamento di Ivrea il consigliere uscente, cav. Pietro Zanetti, rieseì eletto con 505 voti di maggioranza sul candidato socialista, dott. Michele Ricardino.

Nel mandamento di Vistrorio e Pavone il consigliere uscente, prof. Piero Giacosa, risultò eletto con 46 voti di maggioranza sul candidato avversario, avv. Carlo Alberto Quillico. Vi sono parecchie contestazioni.

A Bussoleno.

Ci scrivono da Susa, 7:

Nelle elezioni provinciali del mandamento di Bussoleno riuscì eletto l'ex-sindaco, signor Alfonso Umberto, contro il notaio cav. Camillo Teppati.

A Brandizzo.

Ci scrivono da Brandizzo (Chivasso), 7:

Ecco il risultato delle elezioni amministrative di ieri:

Re cav. Giovanni, sindaco, voti 339; Dugua Carlo, 99; Anselmo Bernardo, 97; Daniello Giuseppe, 86; Antino Girolamo, 73; Pastero Pietro, 58; Barbero Artemidoro, 20.

A Montanaro.

Ci scrivono da Montanaro, 7:

Vivacissima è già da ieri la lotta impegnata qui, nonchè nei Comuni di Foglizzo, San Benigno, Volpiano, Settimo, Lombardore, Rivarossa, per la nomina del consigliere provinciale, la cui elezione avrà luogo domenica prossima. Contro il consigliere uscente, comm. avv. Secondo Frola, si parla di conte Riva di Monca, sindaco di Volpiano, e il candidato socialista Borghesio Giuseppe, muratore.

Ad Osegna Canavese.

Ci scrivono da Osegna Canavese, 7:

Ecco l'esito delle elezioni per la rinnovazione di metà del Consiglio comunale. Riuscirono eletti: Piola-Caselli cav. Antonio, consigliere provinciale (reale); Chiesa avv. Cesare (id.), Ferretti-Gerosa Luigi (id.), Maserati Battista (id.), Leonetti Giovanni (nuova elez.), Leonetti Francesco (id.), Marchiando Pietro (id.).

A San Maurizio Canavese.

Ci scrivono da San Maurizio Canavese, 7:

Nelle elezioni seguite ieri per la rinnovazione di dieci consiglieri risultarono eletti: Marchini Luigi Francesco, Cravanzo Giulio, Mottaran Luigi, Becchetto Domenico, Beltramo Francesco, Oasola Emilio, Casalio Felice, Chiappero G. B., Nepote Maurizio e Matera Bartolomeo.

Ottennero il seguito maggiori voti: Berta Giovanni, Crans cav. uff. Clemente, Brunero Giuseppe ed Olivero Michele.

Accanita fu la lotta mossa ai signori Cravetto, Beltramo e Benedetto.

A Rondissone.

Ci scrivono da Rondissone, 7:

Molta animazione ieri in questo Comune, in cui la lotta amministrativa era vivacissima, con vero Candiziano Filiberto, Gallo avv. Giuseppe, Astrello Luigi, Spainolat Vittorio, sindaco, Antonini Alberto, Occhiello don Giovanni. I nuovi eletti furono: Visentin Giovanni, Pacoto Giuseppe e Matteo Filiberto. Gli inscritti erano 250 ed i votanti furono 222. Ottennero i maggiori voti Candiziano, avv. Gallo e Visentin, che ne ebbero rispettivamente 152, 137 e 125.

E' molto commentata la numerosa rielezione del consigliere Antonio Giovanni, uno dei migliori e più attivi fra i padri coscritti di Rondissone.

A Torre Pellice.

Ci scrivono da Torre Pellice, 7:

Iscritti 655, votanti 424; Carbonier Davide, 250 voti; municipalissima Malan, 205; Arnaldo Enrico, 205; Armand Hugon Giacomo, 206; Albarin Giovanni Davide, 232; Cattabel Elisa, 228; Poet Giacomo, 211; Luquet Antonio, 207; Gaydon Davide, 204; Baker Davide, 148; Antonietti Giovanni, 145; Renard Emilio, 140.

A Montanaro.

Ci scrivono da Montanaro, 7:

Riassumo a già da ieri la lotta impegnata qui, nonchè nei Comuni di Foglizzo, San Benigno, Volpiano, Settimo, Leinbardore, Rosconero, Rivarossa, per la nomina del consigliere provinciale, la cui elezione avrà luogo domenica prossima. Contro il consigliere uscente, comm. avv. Secondo Frola, si parla di conte Riva di Monca, sindaco di Volpiano, e il candidato socialista Borghesio Giuseppe, muratore.

Ad Osegna Canavese.

Ci scrivono da Osegna Canavese, 7:

Ecco l'esito delle elezioni per la rinnovazione di metà del Consiglio comunale. Riuscirono eletti: Piola-Caudi cav. Antonio, consigliere provinciale (reale); Chiesa avv. Cesare (id.), Ferretti-Gerosa Luigi (id.), Maserati Battista (id.), Leonetti Giovanni (nuova elez.), Leonetti Francesco (id.), Marchiando Pietro (id.).

A San Maurizio Canavese.

Ci scrivono da San Maurizio Canavese, 7:

Nelle elezioni seguite ieri per la rinnovazione di dieci consiglieri risultarono eletti: Marchini Luigi Francesco, Cravanzo Giulio, Mottaran Luigi, Becchetto Domenico, Beltramo Francesco, Oasola Emilio, Casalio Felice, Chiappero G. B., Nepote Maurizio e Matera Bartolomeo.

Ottennero il seguito maggiori voti: Berta Giovanni, Crans cav. uff. Clemente, Brunero Giuseppe ed Olivero Michele.

Accanita fu la lotta mossa ai signori Cravetto, Beltramo e Benedetto.

A Rondissone.

Ci scrivono da Rondissone, 7:

Molta animazione ieri in questo Comune, in cui la lotta amministrativa era vivacissima, con vero Candiziano Filiberto, Gallo avv. Giuseppe, Astrello Luigi, Spainolat Vittorio, sindaco, Antonini Alberto, Occhiello don Giovanni. I nuovi eletti furono: Visentin Giovanni, Pacoto Giuseppe e Matteo Filiberto. Gli inscritti erano 250 ed i votanti furono 222. Ottennero i maggiori voti Candiziano, avv. Gallo e Visentin, che ne ebbero rispettivamente 152, 137 e 125.

E' molto commentata la numerosa rielezione del consigliere Antonio Giovanni, uno dei migliori e più attivi fra i padri coscritti di Rondissone.

In provincia di Novara.

Ci scrivono da Novara, 7:

Nel Mandamento di Momo ebbe luogo la lotta per la sostituzione del defunto dott. Squarini, il democratico Travelli, di Oleggio, il costituzionale Mazza e il socialista Funes. L'esito finale dell'elezione è il seguente: Mazza costituzionale, 958; Funes, 805; Travelli, 800.

A Galliate il cav. avv. Patriarca è stato rieletto con oltre 100 voti di maggioranza.

A Cattignano nelle elezioni amministrative riuscì la lista costituzionale: tre socialisti entrano nella minoranza.

A Suno vinse la lista costituzionale, con due socialisti nella minoranza.

A Crevoladossola nella minoranza e tutta la lista dei proprietari, con a capo il conte Borromeo.

In Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 20:

Nelle elezioni provinciali di ieri pel mandamento di Empoli vinsero per parecchie centinaia di voti i tre candidati monarchici, fra cui era il sottosegretario Niccolini.

Nel resto mandamento il monarchico Cinori fu battuto dal socialista Biondi.

A Castel Fiorentino il presidente della Deputazione Del Pela fu battuto dallo studente socialista Massoni.

A Pistoia nel resto mandamento vinsero due monarchici; a Modigliana cadde l'uscente monarchico Venturini, di fronte al monarchico Pantini, alleato coi socialisti.

Nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 22:

Nelle elezioni provinciali per il Mandamento di Lojano si è dietto a carissima maggioranza il clericale Zucchini, direttore locale della Cassa di risparmio, contro Carbonari, Mascano i risultati di due sezioni, che però non cambiano l'esito finale.

In quel di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 7, ore 23.45:

Nelle elezioni comunali di Santo Stefano, Ospedaletti e Coldirodi rimasero i socialisti, uniti ai popolari, contro i moderati.

A Santo Stefano il candidato socialista Boeri provocò disordini oltraggiando un ufficiale postale, accusandolo di avere trattenuta una corrispondenza diretta ad alcuni elettori socialisti. Intervenne la forza e ristabilì l'ordine.

A Chioggia.

Ci telegrafano da Venezia, 7, ore 12.15:

Nelle elezioni provinciali di ieri a Chioggia riuscirono i democratici Cusullo e Gallimberti, il clericale Pelli, mentre il moderato comm. Chierchia, già presidente della Deputazione provinciale.

A Udine.

Ci telegrafano da Udine, 7, ore 14:

I papaveri nelle elezioni provinciali del secondo mandamento ebbero una grande vittoria. Vennero eletti con 600 voti di maggioranza Perusini ed il socialista Trani. I moderati vennero battuti nella loro maggiore personalità, quella del senatore Di Prampero, già sindaco e presidente del Consiglio provinciale.

La regina Margherita visita i Sovrani a Racconigi.

Ci scrivono da Racconigi, 7:

Oggi la regina Margherita, in automobile, colla gentildonna d'onore, giunse da Stupinigi alle ore 11 circa e si trattenne a colazione in castello coi figli; fece poscia con essi una lunga gita nel parco e quindi ripartì alle ore 15 per Stupinigi.

La I^a Esposizione internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 7 luglio.

Entrate a pagamento N. 2127; abbonati 217; espositori 1560. Totale N. 4574.

***

Oggi la Musica del 22° fanteria suonerà, alle ore 17.30, nel viale dei Sospiri *(Bicerin Parisien)*.

La Musica Società Operaia, alle ore 20.45, alla Mostra vinicola.

La Musica *La Lira*, ore 20.45, alla Mostra fotografica.

La Commissione ordinatrice dell'Esposizione vinicola e olearia ai giurati.

La Commissione ordinatrice della prima Esposizione campionaria internazionale vinicola, olearia e di consumo alimentari, offriva ieri mattina al *Ristorante Russo* una colazione ai signori giurati intervenuti a Torino per l'esame dei prodotti e l'aggiudicazione dei premi.

Alla geniale riunione intervennero un centinaio di commensali appartenenti alle varie provincie d'Italia, parecchi francesi, un trentino ed un ligure domiciliate a Trieste.

Le mense erano imbandite nel gran salone, dove si leggevano queste note centuse stampate su cartelloni:

Nil bibe sine libe - Chi beve beve bene donne - Nunc est bibendum - In vino veritas - Vinum laetificat cor hominis - In vino sanitas - Vinum divinum - Bibe bibe vita brevis - Bibere et rebibere semper, ecc.

La tavola d'onore era formata così: on. Rossi, comm. Mosca, pel sindaco, l'ing. comm. Sacheri, sig. Pelissero, avv. cav. Arnaudi, vicepresidente della Giunta, cav. Spata, ing. commendatore Rossi, presidente della Giunta, Gamelli-Brocco, Ghersardi, conte Di Camperona e dott. Bondli, segretari della Giunta.

Altri convitati: comm. Bocca, sindaco d'Asti, Jules Martinet, Quenot, cavaliere Ragone, cavaliere Giacosa, arrestato dottor C. Eula, conte Camerana, cav. Villa, cav. Milano, cav. Spirito Rizzotti, prof. Zecchini, cavaliere Lissone, conte Manno, prof. Voglino, conte Rebaudengo, Ornato Fausto, prof. Jemina, A. Fiorina, cav. Minoglio, sig. Rossetti, cavaliere Stevano, Vaugnino, ecc.

Adunanza oltremodo cordiale e servizio splendido per parte del signor Naturale.

Allo stampagnan dissersi e brindisi a profusione.

Il comm. Salvetti fu l'anima dell'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo, di cui reca il saluto. Se la Mostra raggiunse un così lusinghiero successo, il merito non è solo degli espositori, ma anche dell'ex Commissione ordinatrice. E cita tra dei principali commissari: Rizzetti, Campodonico, Silvestre, Bove ai giurati, e fu un calorose evviva alla Francia ed all'Italia.

L'on. Rossi parla in francese ed in italiano. Saluta con affettuose parole i giurati francesi, inneggiando all'unione della Francia con l'Italia. Saluta poi il comm. Mosca, rappresentante del sindaco, e i giurati italiani. Fa un brindisi al conte Leonetto Ottolenghi, gran maestro dell'Esposizione, all'on. Villa ed al Duca d'Aosta, e propone via inviato ad essi un telegramma.

Parlano in seguito il cav. *Armandi*, il commendatore *Mosca*, il barone *Mosso*, il signor *Pelissero*, che loda all'Italia, il conte *Camerana*, il comm. ing. *Rossi*, l'avv. dott. *Eula*, il signor *Rosco*, in francese, il prof. *Rossi*, che reca il saluto di Genova, il comm. *Bocca*, sindaco di Asti, il professore *Castoni*, di Trento *(applausi vivissimi)*, il prof. *Nolari*, che reca il saluto degli amici di Trieste, il prof. *Zecchini*.

L'esame della Giuria per le conserve alimentari.

La Giuria per le conserve alimentari visiterà la galleria domattina, 8 corr., alle ore 7, per prelevare i campioni necessari all'esame.

I signori espositori sono perciò invitati a trovarsi sul luogo e a mandare persona di loro fiducia per l'apertura delle vetrine.

REATI E PENE

Il processo del rag. Ghignone.

(Tribunale Penale di Torino - 7 luglio).

L'elenco generalizzato.

Appena aperta l'udienza, il Tribunale respinge la proposta dell'on. Fulberti, nel quale l'imputato aveva grande fiducia.

Si procede all'interrogatorio del Ghignone, il quale si alza vivacemente, si pone sulla persona dell'*attenti*, rispettosamente, ed incrocia le braccia sul petto.

Come si difende l'imputato.

Presidente. — Lei ha sentito di che lo si accusa, cioè di sei malversazioni in fallimenti, di tre appropriazioni indebite, e di calunnia.

Il rag. *Ghignone*. — Domando al Tribunale benevola attenzione e pietà perchè io possa riassumere la mia vita intricata, la cui si volle gettare fosca luce. Nel 1884, a soli vent'anni, ebbi il diploma di ragioniere. Il prof. Gitti mi aiutò e mi prese sotto nel suo studio. Per presto guadagnar la vita mi lanciai professore di ragioneria e fui applicato all'Istituto tecnico di Torino.

— Fu concorso da tale impiego?

— Ignoro affatto questa circostanza. Ho dato gli esami fino alla vigilia della mia partenza per l'America.

Fui nominato professore poi in due altri Istituti; continuai da collaboratore nell'ufficio del prof. Gitti ed istituimmo una succursale a Biella. Le mie attribuzioni erano svariatissime. Io sarrò queste cose per sfatare la leggenda ch'io fossi un ozioso scialacquatore. I miei debiti cominciano per una catastrofe finanziaria toccata a due miei amici banchieri, nell'azienda dei quali ero socio. Io dovetti allora pagare oltre 30,000 lire, che in gran parte dovetti farmi imprestare da persone compiacenti. Conobbi la signorina Lina Paulini al teatro Carignano dove mi recavo qualche sera. Che tale relazione amorosa non mi preoccupasse, lo dimostra il fatto che attivamente mi occupavo nei miei studi preferiti: tanto che pubblicai diversi volumi di ragioneria.

Lavorava nella mia professione indefessamente, ed essendo cresciuta la cerchia degli affari, ho aperto studio mio proprio con alcuni impiegati, fra i quali il cingalese Turinelli.

La signorina Lina Paulini, ch'era partita senza mio riconoscimento, ritornò a Torino ed io allora, rannodata la relazione, ne ne invaghii perdutamente. La Compagnia Scognamiglio doveva partire per l'America, e la signorina Lina Paulini era disposta per doversi separare da me. Tanto che al momento d'imbarcarsi si rifiutò di partire, e poichè lo Scognamiglio da questo rifiuto avrebbe avuto enormi danno, per telegrafilla mi supplicò di recarmi a Genova per convincere l'attrice ad attemperare ai suoi impegni.

Ma recatomi in quella città io, vinto dalla focosa passione, fui convinto a seguire la America la mia amante. Allora tornai a Torino nel mio ufficio e dissi al Turinelli che me ne andavo in America e che gli affidavo la trattazione dei miei affari. Il Turinelli mi disse che c'erano alcune faccende da sistemare e allora gli diedi; millequattrocento lire da versare al signor avvocato Delpiano, che fu pagato puntualmente. Ritornai col Turinelli a Genova, dove diedi le ultime informazioni al mio impiegato, firmandogli anche alcune cambiali in bianco, perchè rinnovasse quelle che scadevano per i miei debiti.

Presidente. — Queste sono fantasie!

Imputato. — No, no, è la verità. Io non sono scappato; ho seguito la Paulini presso l'amore, ma non affatto perchè mi trovassi nei particolari pasticci non mi fu dato tempo di aggiustare i miei affari; infatti fui arrestato in viaggio, come starano ho raccontato.

Presidente. — Ed è vero, o non è vero che affidò al Turinelli L. 31,650? Lei si smentì su questa circostanza ed è accusato perciò di calunnia?

Imputato. — Io dissi che tale somma l'avevo consegnata, ma non volli che si arrestasse il Turinelli, e quindi mi sono rimangiata l'accusa.

Avv. Colombo. — Menzogne, vergogna!

Presidente. — Ma ora cosa dice lei, imputato?

Ghignone. — Non voglia infierire contro un morto.

Presidente. — Non facciamo della retorica. La verità fa onore ai vivi ed ai morti. Mi dica ha dato questa somma o no al Turinelli?

Ghignone. — L'infelice è morto vittima d'un incidente tranviario; rispetto i morti; non rispondo.

Succede un vivissimo battibecco, condotto con sdegnosa vivacità dall'avv. *Colombo*. Ma l'imputato domina la discussione con ironia e vigorosa logica, ripetendo che a questo proposito si rifiuta di rispondere.

Sulle imputazioni specifiche il *presidente* vuole tag

commissario, che con prudenza e fermezza regge da alcuni mesi le sorti di codesto paese, desiderosa, secondo che risulta da deliberazione pubblicata il 6 corrente, di rendere le vie giudiziali a tutela dei diritti del Comune contro l'impresario Picco, l'ex sindaco Garbiglio ed altri.

Il provvedimento, per quanto doloroso, si presenta come l'unico mezzo per ridonare al Comune i denari che succedono probabilmente a migliaia di lire; ed è perciò ottimamente accolto dalla popolazione, gravemente delusa nel senso e nella serena imparzialità del regio commissario.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1196.

L'Unione Liberale Monarchica al suo presidente cav. Panié.

L'annunciato banchetto in onore dell'avvocato cav. Felice Panié, presidente benemerito dell'Unione Liberale Monarchica « Umberto I », è riuscito splendidissimo, sia per il grande concorso di personaggi, sia per il modo con cui venne ordinato, e di ciò va data lode al Comitato ordinatore (cavalieri Chatoudi, Bovullo, Berry, Grosso, Pesinelli, signori Rasco, Tinivesi, Guglielmo e avv. Margary), che fece le cose per bene.

Erano rappresentati al lieto simposio la scienza, le arti, l'industria, il commercio, e si notavano professori, avvocati, artisti, impiegati, studenti, negozianti, nonchè parecchi operai.

I commensali superavano i 450, ed occupavano in cinque lunghe tavole, l'intero salone.

Le mense, elevate dal bravo Molinari, erano adorne di bellissimi fiori, mandati dalla signora Demichelis.

Al suo ingresso nel salone, l'avv. Panié venne accolto da una salva d'applausi, che si rinnovò quando il festeggiato prese posto alla tavola d'onore.

Attorno a questa sedevano gli onorevoli Daneo, Rossi e Bianchetti, il senatore Leone Fontana, il conte Della Chiesa di Cervignasco, il professore comm. Mattirolo, i commendatori Mosso, Tedeschi, Palestrino e Mautaldo, il cavaliere G. Albertini, assessore comunale, il professore G. C. Molineri, il cav. Musso, presidente della Confederazione industriali e commercianti del Piemonte, il dottor cav. Taccanis, i consiglieri cav. ing. Diatto e Carlo Pia, Davide Calandra, il conte Tornielli di Crestvolant.

La riunione riuscì cordiale ed improntata a sinceri segni di stima e di affetto verso chi fu capo dell'Associazione che ebbe tante parte nelle ultime elezioni, in cui trionfò l'intera lista liberale-monarchica.

Allo scoppiare di alcuni petardi, il professore cavaliere G. C. Molineri, Egli, con parola forbita, si rallegrò con gli amici, che avevano risposto con tanto slancio all'appello del Comitato. Poi salutò affettuosamente il cav. Panié, di cui fece un caldo e meritato elogio.

Al Comitato pervennero centinaia di adesioni; ma l'ardito, per brevità, non comunica che le principali.

Notiamo quelle del senatore marchese Guicciardi, prefetto di Torino, del senatore Carle, del senatore Di Sambuy, dell'ing. cav. Brayda, infermo (si hanno augurii di pronta guarigione), degli onorevoli senatore Badini, ing. cav. Vicari, cav. Tanoglio, comm. Depanis e Reycend, degli onorevoli Palberti, Bonelli e Di Cambiano, del comm. G. B. Diatto, del senatore Thaon di Revel, del prof. cav. Ferrari, del cavaliere Trivero, del cav. Martina.

Una quantità di operai di Torino e dei sobborghi di Borgo Dora e Regio Parco, non potendo intervenire al banchetto, mandarono le loro adesioni, accolte da applausi.

Il Comitato deliberò pure di dare al Panié un ricordo artistico, e si rivolse all'illustre artista Davide Calandra *(applausi ed evviva ai valente scultore)*, il quale modellò una bellissima targa simbolica, che viene, fra i calorosi applausi degli astanti, presentata al Panié.

Questi, commosso, ricevette gentile dono e ringraziò.

Il Molineri dà infine, a nome di tutti, un fraterno abbraccio al Panié, che bacia affettuosamente il Molineri.

Il cav. *Albertini* fa un applaudita brindisi a Panié, a cui reca il saluto dei torinesi. Il Panié, che ha tanto lavorato per la causa del partito liberale, ha meritato l'elogio dimostrazione. Ed egli lo felicita anche a nome dei nuovi consiglieri monarchici, che parteciparono in Consiglio i voti dei cittadini che lavorano e che amano l'ordine, la libertà e la giustizia.

L'avv. *Panié (applausi)*. Egli ricambia cordialmente tutta la sua riconoscenza, tutta la sua gratitudine alle persone che lo circondano, ma non trova le parole per farlo. Dirà brevemente quanto gli detta il cuore. E comincia col ringraziare della indimenticabile dimostrazione, superiore ai suoi meriti. « D'altronde — soggiunge — io non feci che quello che altri avrebbe fatto al mio posto. » Deve alla benevolenza del prof. Molineri le parole d'elogio pronunciate a suo riguardo. Ringrazia Davide Calandra per l'artistico lavoro affettuoso. Il successo ottenuto nelle ultime elezioni fu il successo di tutti i liberali, poichè tutti diedero il loro appoggio all'Unione Liberale Monarchica, approvandone la lista e votandola.

Accetta il banchetto come festa dell'amicizia, perchè nell'amicizia egli non è inferiore a nessuno. Ed all'amicizia informa il suo brindisi augurale. Deve all'avvenire delle famiglie dei commensali e ricorda pure un'altra famiglia, che in questo momento ha la mente rivolta a questa solennità, cioè per esprimere a tutti anche la sua riconoscenza. *(Applausi)*

Beve alla prosperità dell'Unione liberale monarchica « Umberto I ». Beve alla prosperità ed al bene di Torino. Il bene di Torino non è in contrasto con nessuno. Termina con un entusiastico evviva all'Italia ed al Re. *(Applausi vivissimi e stretta di mano al simpatico oratore)*

L'on. *Daneo*, invitato a parlare, pronuncia applauditi parole intorno all'opera attiva ed intelligente del Panié e dell'Unione liberale, la quale deve continuare sotto la bandiera dell'ottimo presidente a farsi centro di tutte le aspirazioni del partito, discutendo le questioni che interessano il Paese, che portarono portate da chi ne ha il dovere nei Consigli del Comune e della provincia, ed in Parlamento, per essere esaminate.

Beve all'Unione ed al presidente Panié, che oramai è divenuto il simbolo dei liberali torinesi.

Parla infine brevemente il signor *Von Felice*, dopo di che la sala comincia a sfollare.

Erano le 22....

Quel che dice il direttore del Banco Sconto.

Il direttore del Banco Sconto e Sete ci manda:

Egregio signor Direttore del giornale « La Stampa »,

Pubblicando, fra le altre, come alla si esprime, mia supposta lettera in data 1° corrente, nel suo reputato giornale la lettera di un anonimo azionista di questo Banco, alla inqualificabile mi invita ad una risposta.

Per la serietà del giornale che ella dirige non mi ribatterei, se non fosse già da tempo e per la specie acquistatane calda in me il convincimento della scorrettezza da una parte e della inutilità dall'altra delle discussioni a mezzo dei giornali sulle aziende bancarie, specialmente per la compiacevole degli interessi che esse racchiudono.

Due rose sole mi occorre asserire: e tosto; che mi vieri azionisti, non nascosti dal mantello dell'anonimo, ho personalmente date e darò sulle condizioni della loro azienda tutti quei schiarimenti che è mio dovere fornire; che fra non molto sarà convocata un'assemblea generale, nella quale i veri azionisti potranno pacatamente e ponderatamente discutere dei loro affari, e vedranno che niente venne studiato od operato in favor loro, seguendo un duplice intento di eliminazione e di restaurazione.

Nella calma e nella prudenza dei loro consigli essi troveranno il miglior cuscino a la migliore garanzia dei loro interessi.

Gradisca, egregio direttore, l'attestato della mia considerazione.

Torino, 7 luglio 1902.

Il Direttore generale
M. Jannaccone

Il signor Jannaccone nota con qualche compiacimento il carattere di anonimo nella lettera che abbiamo pubblicata; ma sbaglia gravemente se crede che l'autore della lettera sia sconosciuto alla Direzione, la quale non pubblica nulla, assolutamente nulla di cui non conosca la provenienza e l'autore. L'autore è una persona egregia, che conosce, oltre quello accennato nella lettera, altre circostanze interessanti. Abbiamo anche noi la massima ripugnanza ad occuparci di cose bancarie, convinti che chi fa bene, continuerà a far bene, e chi fa male, continuerà a far male, ad onta delle critiche della stampa. Ma è dovere del giornalismo rigilare affinchè le faccende bancarie siano contenute in giusti limiti. Se noi abbiamo acconsentito a pubblicare la lettera dell'azionista, si fu perchè a suo tempo il Banco Sconto e Sete ha fatto telegrafare a tutto il mondo, anche a quelli che non vogliono assolutamente occuparsi di cose bancarie, la costituzione della grande Banca italo-francese, la quale, a sentire i consiglieri del Banco, i Poli e compagnia, avrebbe dovuto non solo rigenerare il Banco, ma tutta l'Italia. Era dovere della stampa questa mettere in guardia il pubblico e notare come, finora, gli stromбazzati vantaggi non si erano ottenuti, e che i Poli e compagnia non avevano avuto ragione.

Intanto possiamo aggiungere che entrambi i feriti non sono gravi come a tutta prima si credeva.

Il vice-brigadiere Panvini venne giudicato guaribile in otto giorni; anche il Geuna guarirà in una quindicina di giorni, imperocchè il proiettile, di calibro ordinario, si limitò nella parte muscolosa della coscia e non offese, almeno a quanto pare, nessuna arteria. Pochi centimetri più in alto, o accanto, ed il Geuna sarebbe stato indubbiamente ucciso.

Il nuovo comandante il Corpo d'armata. — È giunto ieri fra noi il tenente-generale Valles, nuovo comandante del nostro Corpo d'armata.

Il Duca degli Abruzzi a Genova. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito ieri sera per Genova, col diretto delle ore 20,5.

L'on. Giolitti in Piemonte. — L'on. Giolitti, ministro dell'interno, giunse ieri mattina fra noi dalla capitale col direttissimo delle ore 10,35, e proseguì poscia alla volta della pregevole villa di Cavoretto col treno di Pinerolo delle 12.

Arrivi. — Sono giunti da Roma il Duca di Casana e l'on. Villa.

I balconi premiati pel corteo mascherato. — La Commissione incaricata di giudicare i migliori addobbi di balconi e finestre sul percorso del corteo delle Maschere il giorno 29 scorso giugno, ha assegnato le seguenti medaglie:

Balcone in via Po, N. 14, piano 1.o; balcone in via Po, N. 6, piano 1.o; balcone della ditta Cocciatti, via Pô, angolo piazza Carlo Alb. 1.o piano; balcone in piazza Castello sopra il negozio Carpano; balcone dell'*Hôtel Ligure Fenoux*; balcone della signoria Pavesio, via Pietro Micca. 1.o piano; balcone in via Pietro Micca, angolo via Genova, 1.o piano; balcone dell'*Hôtel Fiorina*; balcone in via Cernaia, 13, 3.o piano; balcone in via Fabro, 3. 1.o piano; balcone in via Fabro, 5, 1.o piano.

I signori intermedi sono invitati a recarsi a ritirare presso la sede della Commissione la medaglia loro assegnata.

Commemorazioni patriottiche. — Il 29 corrente ricorre il secondo anniversario della morte di re Umberto I, ed a commemorare la cristiana data si sono insieme riunite l'Unione Liberale Monarchica Umberto I, il Comizio Privato Veterani 1866-70 (il quale per antica consuetudine commemora pure in questa circostanza il Re Magnanimo Carlo Alberto) e l'Associazione per onorare patriotticamente, con intento di civica concordia.

Il doveroso omaggio alla memoria del compianto Monarca verrà reso a Superga nel mattino di domenica 27 corr., allorchè possa associarvisi con large intervento la cittadinanza tutt'ora.

Il programma della cerimonia è il seguente: Ore 10: Riunione delle Associazioni alla gradinata del Tempio; lettura in chiesa e saluto alle tombe reali. — Ore 11: Commemorazione detta dal professore P. Ginoza e presentazione ai piedi del monumento Umberto I di corona di bronzo dell'Unione Liberale Monarchica.

Il servizio d'onore verrà fatto dalla Banda già dell'Associazione Generale degli operai.

Andata e ritorno colla ferrovia a prezzo ridotto (L. 1.35). Pel *déjeuner* sociale in Superga, a L. 3.75, le iscrizioni si accettano alle sedi delle rispettive Associazioni.

Festeggiamenti al presidente della Zootecnica. — Questa sera, alle ore 21, nelle sale del Circolo Centrale, alla presenza delle Autorità invitate, avrà luogo un ricevimento in cui sarà presentato al presidente, on. marchese Compans, un ricordo del primo Concorso ippico internazionale, di cui fu ideatore e propugnatore tenace. I suoi sono peggiori di interessire.

La questione dei panettieri. — L'adunanza della Commissione dei lavoranti panettieri e quella delegata dalle Società principali proletarie per trattare in merito al Memoriale ultimo presentato dagli operai venne rinviata ad oggi 8 corrente, alle ore 15,30, presso la sede dell'Unione Esercenti.

***

Ci si comunica:

« Gli operai panettieri di Torino, riuniti in assemblea straordinaria alla Camera del lavoro, considerando che l'agitazione degli assistenti panettieri non può essere compresa a quella di tutta la categoria, deliberarono di non mandare rappresentanti alla Commissione per l'orario unico, e s'impegnano di aiutare gli assistenti panettieri metallurgici a mantenersi uniti. »

Tentato furto. — Ieri sera, verso le ore 19, certa Ramondetti Giuseppina fu Antonio, d'anni 36, tentava rubare la borsetta da viaggio alla signora Giovanna Maria, moglie del sotto-prefetto di Saluzzo.

Sorpresa però la flagrante reità, la Ramondetti venne arrestata e condotta in Questura.

Investimento. — Ieri, verso le ore 20, in via Santa Maria, un carrettiere per nome Abrate Felice, d'anni 32, da Beinasco, conducente un carro tirato da un cavallo, investì un ragazzo dodicenne per nome Vasco Achille.

Caduto al suolo, il ragazzo riportò all'avambraccio sinistro diverse ferite lacero-contuse, che all'Ospedale di San Giovanni, ove fu portato, vennero giudicate guaribili in un mese, salvo possibili complicazioni.

Le disgrazie del pagnani. — Vasturo Giovanni, d'anni 8, abitante in via Cottolengo, 40, camminando a piedi scalzi, si ferì al piede sinistro con un frammento di vetro. Venne medicato dal dottore di guardia al Municipio, che lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

— Verso le ore 22 di ieri in via Santa Maria un carro carico di mattoni, guidato dal carrettiere Abrate Felice, d'anni 32, da Beinasco, investì e travolse sotto le ruote il ragazzo Vasco Attilio, d'anni dodici. Il povero riportò una grave frattura all'avambraccio sinistro, e venne perciò ricoverato al San Giovanni. Il carrettiere venne condotto alla Questura da una guardia civica; carro e cavallo furono provvisoriamente ritirati in un stallaggio.

Effetti del caldo. — Le guardie civiche accompagnarono in Questura certo Debernardi Pasquale, d'anni 78, abitante in via Cottolengo, 7, perchè trovata ubriaca, completamente nuda, sopra una panca pubblica sul corso Regina Margherita.

Il povero vecchio, attesochè reo colpito da pazzia, verrà ricoverato al Manicomio.

Disordini e ressate. — Verso le ore 17,45 di ieri alcune guardie civiche addette al R. Tribunale di Guerra alla Questura, dove venne ammanito in arresto, certo Raglia Riccardo, d'anni 31, falegname, abitante in via Borgo Dora, 54, perchè aveva commesso disordini, prima in un esercizio in via Mercanti, e poi sulla strada stessa, ed aveva anche ferito con una sassata in mezzo dell'occipite, a monte Gaudio Giuseppina, d'anni 21. La disgraziata venne, per cura di una guardia civica, fatta medicare alla farmacia Bosio.

Una bocceria che fu assalita in pubblico. — Una guardia civica accompagnò alla Questura dove venne trattenuto in arresto, certo Rasmondetti Giuseppina, d'anni 30, da Venezia, accusata del furto d'una bocceria di stoffa consegnata da Isaudetti, a danno della signora Passerini Caterina, da Saluzzo.

Colpiti da improvviso malore. — Ieri vennero colpiti da improvviso malore: Bendotto Teresa ved. Fasolo, d'anni 64, da Govone; Colli Pasquale, d'anni 39, da Paria, cameriere disoccupato; Bielè Giuseppe, d'anni 30, falegname, abitante in via Borgo Dora, 34.

I tre disgraziati furono soccorsi dalle guardie municipali.

Ladruncoli all'opera. — Picco Ettore, di anni 16, Saipia Luigi, d'anni 13, e Armosano Luigi, d'anni 11, ieri, recatisi a prendere un bagno in un lagbetto tra la via Aosta e Bologna, mentre stavano nell'acqua vennero derubati: il primo di L. 2, il secondo delle scarpe ed il terzo di una maglia di cotone.

— Pepino Pietro, d'anni 24, abitante in via Giorgna, 12, denunciò che certo Ruggero Giovanni, tempo fa con lui convivente, il 5 corrente ospitato nella sua abitazione lasciandosi aprire la porta da un fabbro, le derubava di una sveglia e di un biglietto da lire dieci che si trovava nascosto in un materasso.

— Devecchi Battista, d'anni 25, abitante in piazza Vittorio Emanuele, 25, denunciò che ieri, mentre addormentato sopra al muro sulla detta piazza, fu da ignoto ladro derubato dell'orologio d'acciaio.

— Bruera Domenico, d'anni 21, calzolaio, l'altro ieri addormentatosi su di una panca in piazza Solferino, venne derubato dell'orologio d'argento e di una borsetta contenente L. 30.

Questioni di giuoco. — Ieri, in un'osteria di via Valperga, nacque da Varetto Clotilde, si azzuffarono per questioni di giuoco i fratelli Giovanni e Lorenzo Decesare. Ad un certo punto il Lorenzo, che era il più scalmanato, lanciò un bicchiere contro il fratello, colpendolo al capo e producendogli una ferita lacero-contusa. Due guardie civiche accorse, medicarono il ferito col preparato antisettico, indi con vettura pubblica lo condussero, prima al San Giovanni, e poi a casa, in via Esposizione, 25.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Per la liquidazione del Concorso Musicale. — La Commissione ordinatrice del secondo Concorso internazionale di musica, nell'intento di liquidare nel più breve termine possibile le contabilità inerenti al Concorso stesso, invita i signori fornitori a presentare alla Segreteria della Commissione le note del loro avere non più tardi del giorno 12 corrente.

Società fra gli esercenti pubblici. — Oggi, 8 corr., alle 16,30 precise, nei locali dell'Unione Esercenti (via Monte di Pietà, 22) si terrà un'adunanza tra i principali panettieri per concludere sui provvedimenti circa l'agitazione degli assistenti.

STATO CIVILE DI TORINO.

7 luglio 1902.

NASCITE: 22, cioè maschi 8, femmine 14.

MATRIMONI: Allara Evasio con Gallina Luigia — Bianco Bartolomeo con Guala Maddalena — Cera di Nucetto marchese Alessandro con Solduti Elisa — Eva Angelo con Grilla Rosa — Pagliacci sagittario Edoardo con Norzi Teresina.

MORTI: Asceglio Ignazio d'anni 75, di Fossano; impresario, via Maria Vittoria, 20.

Bonetto Chiaffredo, id. 60, di Borgo, industriale, via Quattro Marzo, 4.

Graff cav. Gustavo, id. 67, di Praga, colonnello a riposo, via Madama Cristina, 62.

Gribaldo Vittoria (ved.) nata Bologna, id. 65, di Cassino, casalinga, via Po, 37.

Rasello Luigia nata Amorio, id. 64, di Cortanze, casalinga, via Sant'Anselmo, 15.

Carpinello Edoardo, id. 24, di Castelnuovo d'Asti, fiorentino Rustico, id. 65, di Moncalieri, contadino.

Cerato Giuseppe n. Tavagnasco, id. 36, di Candia Canav.

Porto Eligio, id. 44, di Mondovì, bracciante.

Demonte M. (v.) g. Druetta, id. 66, di Carrignano.

Manassa Madd. (v.) n. Fra, id. 66, di Sanza di Cosenza.

Guglielmino Francesco, id. 33, di Volpiano, contad.

Albesiano Giuseppe, id. 71, di Parigliano, contad.

Più 11 minori d'anni 10.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 5.

REATI E PENE

Il processo del rag. Ghignone.

(Tribunale penale di Torino — 8 luglio).

Udienza antimeridiana.

Lo stesso ambiente di ieri: l'imputato, seduto sul banco d'accusa, sorride ai conoscenti e si rivolge al pubblico, dove si notano molti studenti, forse allievi del disgraziato professore.

Continua subito l'audizione delle parti lese, che sono una vera scorta: L'avv. *Debernardi* non ricevette il pagamento d'una somma, di cui era creditore; l'ing. *Chiaves* non intascò un piccolo riparto di fallimento; la signora Cambiano più nulla ne d'una sua quota di credito; l'avv. *Angelo Brocchi* non intascò un riparto di lire e si associò col Tribunale che finora tutti i suoi amministratori lo hanno.... saccheggiato.

L'ing. prof. *Ghignone* dà delle spiegazioni sulle deposizioni di queste parti lese, dicendo che avrebbe provveduto qualora non fosse stato arrestato improvvisamente. L'imputato s'indispettisce col *P. M.*, che lo interrompe ad ogni momento, provocando lo sdegno del difensore, con viva sorpresa del pubblico.

I TESTIMONI.

Ludovico Pinelli un attore del Ghignone e ne divenne impiegato. Ha sempre avuto molta stima per il suo professore. Incaricato a raffermare i loro buoni rapporti quando il Ghignone annodò relazione intima colla Paulini. Racconta dell'inizio dei dissesti finanziari del Ghignone per alcune insistenze di creditori. Venuto in ufficio l'avv. Delpiano per ottenere un pagamento, il Ghignone pagò prontamente.

Avv. *Colombo*. — Non sa che frequentasse il Tiro al Bianco?

— Bisognerà, qualche volta.

— E che s'innamorò d'una delle ragazze addette al tiro, una spagnuola?

— Bisognerà.

— E che veneva una vita spensierata?

Avv. *Navara*. — Sì, in carne, dove si pagavano centinaia di lire di *champagne*.

Ghignone. — Oh! Oh!

Testa. — Oh! dell'esagerazione. È vero però che la sua relazione colla Paulini gli era costosa.

Il dott. *Muggia* fece degli apprezzamenti al Ghignone, quando fu travolto nel fallimento dei suoi amici banchieri. Su questo disastro finanziario dà informazioni il teste *Agostino Delfonsi*.

L'avv. *Borgetto* parla di altri debiti del Ghignone. Il teste *Canalis*, suocero del Turinetti, volleva un pagherò quando afferma che la suocera del Ghignone gli confessò che qualche volta fu obbligata a firmare cambiali perchè il figlio la minacciava di strozzarla.

Il Ghignone scatta violentemente, indignato:

— E' un'infamia! E' una scelleratezza!

Il teste s'ostina nelle sue accuse, ed il pubblico ulula per malcontento. Il Cavalli impostò 2000 lire al Ghignone. Alle invettive dell'imputato, ribatte:

— Ma stia zitto lei! che ha mangiato persino la cauzione alla sua madre.

— La finisca! Lei parla dell'odio o del rancore nella sua disperazione.

— Si rispettino i testimoni — grida il P. M. cav. Gabbi.

Ma vennero l'avv. *Lombardi*, che non afferma certe circostanze volute dal P. M., questi gli dice:

— Un avvocato dovrebbe aver memoria!

Il presidente dà sulla voce all'interruttore. La serena, sfottente deposizione del ragioniere Gitti, che fu professore dell'imputato, solleva un'onda di commozione nel pubblico. L'imputato piange ed il teste ha le lagrime agli occhi.

— E' affatto impossibile, che Ghignone sia trascorso ad atti infami contro sua madre. Egli ha sempre avuti sentimenti nobilissimi. Me'mara come un padre. La passione mercè l'ha trascinato a questo terribile passo. Povero giovane!

L'ingratezza singhiozza.

L'avv. comm. *Belardi* ricevette da Montevideo due lettere del Ghignone che lo incaricava di sporgere querela contro il Turinetti. Ma l'egregio avvocato capì dal contesto delle lettere che il prigioniero aveva attenuato il momento del disgraziato.

Rivoira Arturo era impiegato del Ghignone e fu sempre pagato. Non rimase in credito che dell'ultimo mese di stipendio. Quando il Turinetti ritornò da Genova, gli impiegati dell'ufficio domandarono se il protestato avesse lasciati denari. « Nemmeno » — rispose il Turinetti, ch'era l'amministratore dell'ufficio. Il teste non crede che il Turinetti abbia avuto il deposito di 32 mila lire. Tutt'è vero che in quel giorno per fare battezzare una sua bambina dovette farsi imprestare denari da un amico. La Paulini allorchè si recò in ufficio disse al Turinetti una grossa scenata, che non seppe precisare.

Lobetti Maddalena, moglie Ferraretti sa che la famiglia Turinetti viveva nella più squallida miseria, ed ultimamente era a carico della suocera Corallì.

L'avv. *Poli* depone circostanziato di poco conto.

Bertolo Giuseppe, zio del Turinetti, che sta a Genova, impresta 15 lire al nipote perchè potesse ritornare a Torino, poichè era scaduto il termine valido del biglietto di ritorno.

Il cav. *Filippa* narra d'un deposito di 20,000 lire fatto dal Ghignone alla Banca d'Italia.

L'avv. *Giordano e Spanò Bartolomeo* surrogano come curatori in alcuni fallimenti il Ghignone, e danno alcune spiegazioni sull'amministrazione di certi. *Consiglio Luigi*, curatore, e l'ing. *Cerasoli del Villar*, perito, in un fallimento, non hanno ricevuto il pagamento di parcelle.

Ma l'ing. Cerasoli non sa se bisognasse al Ghignone saldare il debito.

Il processo continua piano e semplice, grazie all'imparzialità moderatrice del presidente, che tempera gli scatti falli delle Parti e del Pubblico Ministero.

Cini

ULTIME NOTIZIE

Nessuno pensa a lasciare Di Broglio.

Quando e perchè potrebbe scoppiare la crisi.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,15:

Non è assolutamente possibile indagare d'onde siano scaturite le voci di possibile crisi ministeriale o di già preparato rimpasto; ma è fuori di dubbio che chi le ha inventate e propalate ha dato prova di grande inesperienza politica. Io vi telegrafai poco tempo fa che Di Broglio nè aveva nè poteva avere alcuna intenzione di dimettere; oggi posso aggiungervi che nessuno dei suoi colleghi pensa a separarsi da lui. Meno che mai vi pensa il presidente del Consiglio, il quale, come tutti coloro che occupano un ufficio simile al suo, è felice quando non ha da pensare a mutamenti ministeriali.

E' innegabile che negli ultimi tempi il Di Broglio, come ministro del tesoro, ha perduto terreno. Una parte dell'opinione pubblica lo crede disadatto al suo posto e pensa che altri lo terrebbe meglio di lui; ma tutto questo non ha valore ufficiale, nè può influire sulle deliberazioni del presidente del Consiglio. Ufficialmente Di Broglio ha avuto splendide votazioni tanto alla Camera quanto al Senato; i suoi provvedimenti sono stati tutti approvati; nè egli ha fatto cosa alcuna atta a mettere pienamente d'accordo coi colleghi. Come può dunque il presidente prendere l'iniziativa di congedare il ministro del tesoro?

Aggiungete poi la stagione non propizia a questa sorta di novità. Fenderetevi rossa volete, ma da qui alla seconda metà di settembre la politica rimarrà placidamente in vacanza, quindi parlare di crisi adesso è come parlare di pellicce e di caloriferi.

Sapete donde potrebbe nascere la crisi? dalle discussioni che avranno luogo a suo tempo in Consiglio, quando si tratterà di esaminare il bilancio 1903-904, che il ministro del tesoro deve presentare a novembre. Secondo il ministro, quel bilancio dovrà chiudersi, ove non si provveggia, in disavanzo.

Ora, egli ha sempre detto ed ha ripetuto anche a me, cento volte, che col bilancio in disavanzo non ci sta. Proporrà i provvedimenti opportuni. Può darsi che su questi sorgano dissensi in Consiglio, e in tal caso può benissimo nascerne anche una crisi: ma vogliate tenere a mente che di questo si potrà parlare a ottobre..... se se ne parlerà. Ora è fiato sprecato. *S.*

L'Inghilterra non cerca alleanze ma le accorda!...

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8,30:

Nella seduta di ieri sera alla Camera dei comuni, Cranborne, interrogato se nel 1900 si avrebbe preteso che il Portogallo lasciasse passare pel suo territorio il materiale ferroviario destinato alla Rhodesia, rispose negativamente. Disse che il Portogallo diede il permesso di passare quando Salisbury gli spiegò le circostanze del momento.

Brodrick aggiunse poi che venne annodata una corrispondenza diplomatica a questo riguardo, ma che il Governo non è preparato a pubblicarla.

Il primo commissario dei lavori pubblici, rispondendo ad una domanda rivoltagli, disse di sperare che le tribune lignaite in occasione dell'incoronazione serviranno per questa cerimonia, e che perciò non le lascierà demolire.

Tale risposta è accolta da sarcastici applausi.

Walton, richiamandosi alla frase detta giovedì da Cranborne: « Non spetta all'Inghilterra di chiedere alleanze, ecco la seconda », chiede se la frase rappresenta veramente l'attitudine dell'Inghilterra di fronte alle Potenze estere, e se il Governo non sia disposto a dare nuove spiegazioni onde impedire ogni malinteso da parte degli alleati dell'Inghilterra.

Balfour risponde che quella frase, isolatamente presa, si presta ad una falsa impressione. Ma bisogna riconoscere che essa fu la conseguenza di ciò che si era detto avanti, e cioè che l'Inghilterra si trova in un isolamento pericoloso e deve ricercare alleanze con tutti i mezzi possibili. Non così pensa il Governo, e Cranborne fece bene a correggere quella impressione. Ciò nondimeno il Governo non è intenzionato di lasciar credere che l'accordo anglo-giapponese non sia stato contluso a condizioni di assoluta eguaglianza.

Balfour annuncia poi che la lunghezza della discussione del *bill* sull'insegnamento costringerà la Camera a tenere una Sessione autunnale.

La presente Sessione si chiuderà avanti la metà d'agosto, e quella autunnale si aprirà alla metà d'ottobre.

Soppressioni sulla data dell'incoronazione di Edoardo VII.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9.

Il *Daily Telegraph* dice che, se lo stato del re continua soddisfacente, l'incoronazione si farà nei primi giorni della seconda settimana di agosto. Le dichiarazioni ufficiali si faranno al riguardo sabato prossimo.

Il *Daily Chronicle* e lo *Standard* credono invece che si dovette abbandonare l'idea di celebrare l'incoronazione durante il mese di agosto. Essa avrebbe luogo però prima della metà di settembre.

Il *War Office* ha fatto aggiornare il ritorno a Barwo del contingente inviato per l'incoronazione.

I preparativi di Londra per festeggiare lord Kitchener.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9,15:

Lord Kitchener giungerà sabato a Londra, ove gli si faranno accoglienze entusiastiche.

Venne deciso, per assicurare il servizio d'ordine, di far venire, oltre alla guarnigione ordinaria della capitale, 10,000 uomini di fanteria e 500 di cavalleria, altre ancora alle truppe di Windsor.

Si crede che le truppe coloniali assisteranno al ricevimento. Il principe di Galles darà al suo paluzzo un pranzo in onore di Kitchener.

Il rimpatrio dei boeri prigionieri.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8,10:

Ieri sera alla Camera dei lords Onslow annunciò che 300 prigionieri boeri sono partiti per il Capo da Ceylan, e 480 prigionieri sono arrivati da Sant'Elena. Tutti i prigionieri presteranno giuramento di fedeltà. Il War Office prenderà le misure per rimpatriare gli altri prigionieri, secondo che i mezzi di sussistenza di cui disporranno nel Sud-Africa lo permetteranno. I prigionieri boeri che si rifiuteranno di accettare la posizione di sudditi inglesi non avranno il permesso di ritornare nel Sud-Africa. I prigionieri coloni non debbono essere rimpatriati nel Sud-Africa.

La ferita di Chamberlain.

Nessuna complicazione — La premura della Corte.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8,10:

Intorno all'incidente di cui Chamberlain fu vittima, si hanno stamane questi particolari: Giungendo all'Ospedale, Chamberlain disse a Non arrecherà mai cordoglio di avere tanto sangue da perdere. »

Il ferito chiese quindi subito del suo segretario privato, che non tardò a giungere insieme al figlio di Chamberlain.

Esaminando la ferita, i medici rilevarono che era lunga tre pollici ed abbastanza profonda per mettere a nudo l'osso frontale. Nondimeno, il cranio non fu leso. Per la cura occorrono tre mesi.

Dopo l'operazione, la temperatura del malato era normale, senza alcun sintomo di febbre. Chamberlain, anzi, potè fumare una sigaretta.

La notizia dell'incidente toccato a Chamberlain non tardò a pervenire al palazzo di Buckingham ed il re e la regina mandarono subito un messaggero speciale all'Ospedale per esprimere il loro dispiacere e chiedere notizie. Mandarono ugualmente a chiedere notizie il principe e la principessa di Galles.

Una nuova corazzata russa

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8,45:

Il *Daily Mail* ha da Odessa che la squadra russa del Mar Nero si aumenterà di una nuova corazzata, *Principe Potemkine*, dello stesso dislocamento di cinquemila tonnellate, potentemente armata.

Le colonie inglesi e la loro difesa

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8,45:

Il *Daily Telegraph* dice che nella riunione dei primi ministri coloniali questi non furono in grado di dichiarare che le colonie sono pronte a riconoscere la loro responsabilità in vista della difesa del loro territorio.

La evanescente fantasma degli Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 9:

L'inchiesta sulla supposta sparizione a Lausanne della signora Humbert e di Romano Dariguac è chiusa. Dopo molte incertezze, le Autorità del Belgio e quelle francesi abbandonarono anche questa pista. Gli agenti di polizia francesi tornarono ieri a Parigi.

La condanna dello strozzino di Dieppe.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 9,5:

Il Tribunale di Dieppe emise ieri sera la sua sentenza nel processo contro Hanise, proprietario dei magazzini « Alla bella marchesa » Ammise i tre capi di imputazione, estorsione, truffa ed abuso delle passioni di un minorenne, ma riconobbe alcune circostanze attenuanti.

Il Tribunale condannò quindi Hanise a tre mesi di carcere, a 10,000 franchi di ammenda ed accordò un franco per danni ed interessi, richiesti dalla Parte civile.

Un principe siamese a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 8,55:

Il principe reale del Siam, Maha Vajiravudh, deve giungere, nel pomeriggio d'oggi, a Parigi in forma ufficiale e si recherà oggi stesso all'Eliseo per salutare il presidente della Repubblica in nome del re suo padre. Si attribuisce naturalmente una certa importanza a questa visita, che può contribuire in gran parte ad allontanare i timori di un conflitto fra la Francia ed il Siam.

Morta a 104 anni.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 9,10:

Si riceve da Nantes che è quivi morta la signorina Leontida Delorle Pesnnet, nata in Italia nella città il 7 aprile 1798. Ella aveva quindi 104 anni.

Un marito infame che assassina la moglie

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 8,45:

Stamane certa Chiara Gochini, sorpresa dal marito Alfonso Giaquinta, lattaio, mentre parlava con l'amante Domenico Maranola, fu ucciso a colpi di coltello. I colpi furono diretti principalmente contro l'amante, che l'Occhini difese mettendo avanti la sua persona. Anche il Maranola rimase leggermente ferito.

Questi dichiarò che l'assassino non poteva ritenersi una vendetta del marito tradito, perchè il Giaquinto conosceva la tresca, e speculava alle spalle della moglie, la quale non gli aveva potuto in questi ultimi tempi dare una somma che le fu richiesta.

L'assassino stanotte fu arrestato mentre tranquillamente dormiva nel letto coniugale.

BORSA DI TORINO. — 8 luglio.

Rendita cons. legale 103 15.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	101 17 1/2	101 27 1/2	— —	— —
Svizzera 5 1/2	100 80	100 90	— —	— —
Germania 3	124 45	124 55	— —	— —
Londra 3	25 40	25 49	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 108 12 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 108 82 1/2, 109 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Ob. Sarde		
B. d'Italia	903 50	904 —		105 —	106 —
Ferr. Mer.	624 —	624 50		102 —	102 —
Ferr. Med.	422 —	422 50		101 50	102 —
B. Comm.	901 —	901 50	Diverse	300 —	300 —

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(29)

Gli Archivi di Guibray

DI

di MAURIZIO MONTÈGUT

Quinta lettera.

« Luglio 1785.

« Carlo, qualcuno ci osserva, ci spia; il vostro intendente, Michele Paulque.

« Da lungo tempo quell'uomo pareva mi guardasse più del necessario. Faceva il galante, m'offriva dei fiori. E' vecchio, è brutto e io lo detesto; egli lo sente, vuol vendicarsi, e si vendicherà. Sorvegliatelo, sorvegliatevi..... Ho paura di quell'uomo, che voi avete il torto di stimare, e che io sento perverso e capace di tutto, specialmente del male.

« Stamani m'ha rivolto uno sguardo d'odio indimenticabile; è forse quella la sua maniera d'amare.....

« Infine, preferirei ancora il suo odio al suo amore se non avessi tante ragioni di temere una gelosissima. Che faresti, voi, in quel caso?... Mi sacrificherestre a vostra moglie..... Ella mi « scaccerebbe, è suo diritto..... Ed io me ne andrei a morire di dolore, rinnegata da mio « padre, abbandonata da voi, in qualche angolo « del mondo..... quando la baronessa non mi farà « recare rinchiudere in un convento.....

« E nonostante tutto ciò vi desidero; siete « la mia unica gioia!

« P. »

Pietro seguì col dito la pagina:

— Vedete — disse — è comprendete bene. Ciamente Paulque mirava in iscuna. E' il diavolo, quell'uomo! Adesso, anche E..ma avrà del mio avviso.

— Come mai? — domandò Gilberto — io non vedo.....

— Fra dieci pagine vedrai..... Io vi dico che non esistono più dei Paulque.....

Sesta lettera.

« Agosto 1785.

(Senza avvenimenti quella; soltanto amorosa).

« Mio dolce signore, ho sognato di voi tutta « la notte..... Eravamo liberi..... Ci amavamo davanti a tutti..... Per quel miracolo? Non so..... « Svegliandomi rimpiansi il mio sogno..... Ma « non è in sogno che vi vedrò domani..... che « stringerete nelle vostre braccia la vostra po« vera Paolina che vi crede, che vi adora, che « non vive che per voi. — P. ».

Valeria s'intenerì; scosse il capo e disse:

— Il barone Carlo era buono del suo tempo; « troppo seminar d'amore si raccoglie l'odio.....

Signora Paolina Belestat è semplicemente adorabile. L'ha egli compresa?

— No — disse Pietro molto seriotto. — Fa il suo delitto..... Tutto è logico, e si deduce..... Leggiamo!

Settima lettera.

« Settembre 1785.

« Carlo, so bene che non ho nessun diritto; « che voi siete padrone di fare ciò che vi piace... « Ma io soffro per cagion vostra, e voglio dirvelo.

« La signora D'Ambreuil viene ben sovente « a visitare vostra moglie e non sono certa che « ella venga per lei..... Comprendete? E' bella, « la signora d'Ambreuil; conosce la moda e « parla così bene che ascolta se stessa, parlando, « e se ne compiace. Ma anche voi l'ascoltate con « troppo piacere! Non sono la sola a notarlo; « ho visto vostra moglie impallidire a proposito « di quella bella dama.

« In quell'istante la baronessa di Guibray ed « io, vostra serva, pensavamo la stessa cosa sul « medesimo soggetto; ciò può essere strano: « vi assicuro che è deplorevole.

« Se ora per dimenticarmi *dopo tre mesi e sei giorni* che m'avete giurato di amarmi per « sempre, siete ben colpevole.

« Sapete che odo attorno a me delle parole « strane, già udite forse quando non vi facevo « attenzione, ma essendo [illegible]..... Dicono « che siete un uomo leggero, un incostante, che « mutate sovente l'amante, che i vostri capricci « durano raramente tre mesi..... In quel caso io « sarei privilegiata; ho avuto sei giorni di più.

« Si dice ancora che la baronessa, avvertita, « ma sempre troppo tardi, non esiterebbe davanti ad uno scandalo..... Si sopporterebbe..... « ciò che voi volete evitare ad ogni costo, per« chè ella è assai più ricca di voi..... E chi dice « principalmente quelle belle cose? Chi è l'ipocrita che se ne va mormorando quei giudizi « così acerbi? Mio Dio, è ancora la vostra « anima dannata, Michele Paulque, il vostro « buon intendente al quale voi confidate tutto « tutto.

« Vi avverto che quell'uomo più che mai mi « gira attorno, mi tormenta..... Ma egli? Non « so? Ad ogni modo egli è ben vile.....

« Carlo, ve ne prego, non sacrificatemi alla « signora D'Ambreuil, e scacciate dalla vostra « strada il vostro ex-domestico..... Io sono ad« sioma di tutto ciò..... E poi, Carlo..... c'è al« l'ro..... Qualche cosa di cui temo, che s'an« nunzia, che minaccia..... Qualche cosa che ac« cetterei con gioia profonda se, sogno presun« tuoso, voi fosto mio marito in luogo di essere « mio amante..... Comprendete?..... Ah! perdo « la testa..... a troppo considerare.....

« Amatemi soltanto, il resto importa poco.....

« Vostra desolata

« P. »

La baronessa Valeria aveva letta quella lettera ad alta voce; a certi passi la sua voce tremava: quella Paolina Belestat non aveva l'anima volgare..... Ella s'era data per nulla, per amore; e il barone Carlo, leggero, seducente, di spirito, *incostante e mutevole*, diveniva antipatico.

Un profumo di passione, assopito dalla morte, evaporato dal tempo, emanava da quelle lettere compassionevoli.

E tutti si impietosirono leggendole, tutto Pietro e Gilberto, quei due uomini piuttosto scettici, quanto la baronessa Valeria, cuore facile a commuoversi.

Ottava lettera.

« Settembre 1785.

« Monsignore, ecco otto lunghi giorni che mi « fuggite..... e io mi muoio di dolore..... Allora « è finito? Ma perchè, dunque, è cominciato?

« Se bene che, ai vostri occhi, sono una crea« tura di ben poca importanza, un trastullo che « si getta dopo d'averlo spezzato..... La signora « D'Ambreuil è ora la dama dei vostri pen« sieri; tutto occupato di lei, della vostra nuova « passione, le sacrificate, per prima prova, la « donna che vi [illegible] che divorate di amore.

« Voglio vedervi, voglio parlarvi da solo a « solo..... Ho tante cose a dirvi..... Vi ripeto « che è nella mia vita un turbamento nuovo.....

« In guerra, venite questa sera..... Non posso « credere ad un così improvviso abbandono.....

« Non posso credere che siate spergiuro a tanti « giuramenti.....

« Carlo, per pietà, venite questa sera; ho « bisogno di voi, ho bisogno di essere consola« ta..... Ho bisogno di speranza..... Vo« lete? P. ».

Nona lettera.

« Settembre 1785.

« Carlo, non siete venuto! E' dunque finita? « Ebbene, sappiatelo, dovrete pur rivedermi..... « Fra sei mesi sarò *madre*..... Mi consumavate « per le mie pazze..... Erano fondate..... Non « posso più dubitarne..... E' l'ora per me..... « E premio della mia debolezza, risultato della « mia credulità..... è il vostro abbandono; è la « mia disperazione! Oh! adesso mi ribello..... « Soffro troppo, o grido!

« Se voi non rispondete alle mie suppliche, « vedo ciò che mi rimane a fare. Non ho il co« raggio di sopportare le interrogazioni della ba« ronessa di Guibray, i sorrisi sospetti che diver« ranno presto certezze; la collera di mio padre, « che è cosante, lui.

« Non voglio essere scacciata, non voglio es« sere maledetta!..... Il fiume è là; andrò a « gettarvi la mia disperazione, andrò a doman« dargli l'oblio, distruggendo del medesimo colpo « la vostra colpa e la mia, la mia triste persona « e la nostra sventura.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Catene d'oro a L. 4,25

Questi oggetti sono in vero oro chimico Americano, sono più belli di quelli di puro oro 18 carati, e resistono inalterabili per molti anni e sempre uguali senza cambiar di colore sono state vendute finora a L. 40 ciascuna.

Catena oro chimico con Anello o moschettone automatico per orologio da uomo L. 4,25. — Id. di lusso, ricca con bussola L. 5,50. — Chatelain per militari oro chimico con bussola L. 4,75. — Collana oro chimico per signora con crocetta o cuore L. 2,50. — Id. catena a collana lunga in oro chimico con pendente per orologio o ventaglio L. 4,75. — Catena doppio per uomo L. 5,25. — Chiave doppia in argento per signora L. 0,75. Nessuno è capace di dire vedendo queste catene che esse non siano di vero oro 18 carati e chi le vede le acquista a colpo.

Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente

Foro Bonaparte, 74 — Milano

8589 M

Alloggi e locali

case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

ALASSIO

Bagni di Mare

La proprietaria ved. Cattanco, in Alassio, piazza Durante, affitta signorili appartamenti mobiliati in riva al mare.

c 7828

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio di sei vani

al terzo piano.

Palazzina Talmone, via Balbis, n. 13. 8560

POLLONE (Biellese)

Villino da affittare, 12 locali decentemente mobiliati. — Riv. Becca, via Corte d'Appello, 14, Torino. c 8360

Casa da vendere

di 5 ambienti e cantina, con annesso giardino, sullo stradale di Vercelli (fuori Barriera Milano). — Rivolg. portinaio, via Quattro Marzo, 14.

c 8555

Terreno fabbricabile

posizione eccellente, presso piazza d'Armi. — Riv. studio Ingegneria, corso Oporto, 67.

c 8150

Pensione

signore, cameriere, in famiglia civile. — Via Lagrange, n. 21.

c 8714

Levatrice Maestra

ADDIO AGNESE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 7220

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

12 - Corso Oporto - 12

TORINO

Denti ultima invenzione.

Corrispondenze private

Centesimi 15 per parola

minimum L. 1,50

M. C. Cartol. vagl. corrisp. Araba giunse stracciata; scrivimi per aver nuovo tanto. Provvedete.

H. e V.

Cravatta. Sarei felice rivederti venerdì o sabato stesso luogo ora. Prego rispondere. Abbracciovi. c 8737

Po. Dimmi subito luogo via Po. — Se, come ultima volta, meglio stesso modo. Tendresse.

c 8745

P. S. Rispondo tardi, perdona. Se c'interessassero la mia persona e mia sofferenze, vedendomi, senza aspettare istruzioni, scriverebbero dandomi appuntamento. La compera di gingilli e sassi occupano tutto tempo: interessano grandi più di me. — Non ti rimprovero: m'addolora vedere assumere giornalmente tua indifferenza e sento vicino il giorno in cui per te sarò un estraneo. Triste destino il mio. Che buio nell'avvenire. c 8685

Socrate. Vostra proposta assai surda ed inattuabile. — Se milanese fossero fondate posso indicarvi mezzo raggiungere altrimenti vostro scopo.

c 8746 Cesare.

Bologna. Contratto annullato. Impossibile trovarmi ora finale. Aspettoti — mercoledì mezza ora salvo tua lettera fissante altra ora anche mattina. Saluti affettuosi. c 8742

84. Non vederti, non rendervi ragione nuove sbalordisce, non capire nulla di te; amarti, desiderarti disperatamente..... immaginai la mia vita! Se parlerai, spiegati, cancellami, mia ultima fine. Perdona se ti nacqui; io [illegible] c 8605

Offerte e domande d'impiego

Avviato Stabilimento tipo-litografico con fabbrica registri accetterebbe piazzista serio ed abile. — Offerte alla Casetta N. 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8163

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile smercio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano, N. 20, Milano. 66 M

Cercasi per quindicenne maestro professore che l'accompagni pel 3 mesi di vacanza in campagna, facendogli lezioni. — Scrivere: Guarnerabelli, A., 15, piazza Castello, Milano. 8707 M

Aiuto-contabile

esperto, bella calligrafia, riceverà subito da importante Casa commerciale. — Scrivere, dando referenze: F. O. C., fermo posta, Torino. c 8697

Abile stiratrice

cercasi lavorare in famiglia. — Corso Re Umberto, 31. c 8704

Romanziere distinto

cercherebbe collaborazione di artista signore (o signora), preferibilmente francese, studioso e che subisca farsi un nome, per un lavoro letterario d'immaginazione. — Scrivere Graphos, posta, Torino. c 8724

Persona seria

pratica fabbricazione tessuti cotone coloreti e amministrazione cerca posto anche viaggiatore. Ottime referenze. — A. D., 35, posta, Torino.

Per la Francia

domandansi *abili operai*, conoscenti la fabbricazione di strumenti di musica in metallo. — Offerte sotto le iniziali O 14631 M. ad *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8706 M

MAESTRA LEVATRICE

Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino, Pensione per partorienti. Cura materna, camere separate.

Per le signore

Articoli d'igiene intima. Cinture ventriere, renali e contro la pinguedine. Busti igienici elastici, novità. Cinture periodiche (nuovo modello). Clisopompe ed Enteroclismi lavabili, dei migliori sistemi. Calze e tessuti elastici in cotone *filo* e seta soprafina. Materiale completo per le cure durante e dopo il parto. — Dirigersi all'Istituto Rosa, piazza Carlo Felice, 7 e 9, Torino. 7046

GIOIELLERIE

oro 1° titolo - 18 carati

G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino

Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 5414

PREZZARI MERCI E PREZZI

Macchina a scrivere pratica "Dactyle", Mod. n. L. 360 Id. elegante » 360

MACCHINA A CALCOLARE fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 1451

Modello medio L. 480.

EMILIO DIATTO

Via Gran Madre di Dio, 12 TORINO.

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dottore MORETTI, via Torino, 22, *Milano*. — In *Torino* deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola - Ore dott. Lattes, Principe Amedeo, 12, dalle 9 alle 10, dalle 15 alle 15 e dalle 19 alle 19. 287 *bis* M

Opuscolo gratis.

ANNA E AFFANNO

Bronchiale e Nervoso Cardiaco.

Ammalati, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi si brevabil, al mondo? Spedire biglietto visita alla Premiata *Farmacia* cav. COLOMBO, Rapallo *Liguri*, che gratis ne manda l'istruzione. Orario Istruzione contro il

★ **DIABETE** ★

242 G

Tedesco inglese Francese Italiano

insegnato da professori delle diverse nazioni. — Programma ed informazioni: **Berlitz School**, via Roma, 45, **Torino.**

AL MARE!

Famiglia seria di persone cura materna bimbi e signore. — Via Lagrange, 22. c 8713

Automobile

7 HP, perfettamente nuovo, 4 posti, ruote legno, vendo lire 4800. — Wehrheim, via Silvio Pellico, n. 24. c 8741

Automobile

d'occasione a 4 posti acquisterebbesi. — Offerte Casetta 54, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8667

Due Biciclette

inglesi, nuove, robuste, 1 da uomo L. 95, 1 da signora L. 90, cassa, gratisco. — Via Roma, n. 15, p. 2°, Rolando. c 8312

Bicicletta e Pianoforte bonissimo stato, prima marca, vendo a 1/3 prezzo. Prof. Pellegrino, via Barolo, 11 bis. c 8729

Malattie Veneree

e **SIFILITICHE**

Consulti: Via Cavour, 3, p° 2°, ore 11-12; 1-4 pom. 6155

SCIROPPO DI Glicerofosfati

Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

CHI VA IN VIAGGIO

sia in montagna, ai bagni o in campagna, non dimentichi di provvedersi d'una Mantellina Loden impermeabile (vero tirolese o tipico). Chi è previdente oltre la Mantellina si fornirà anche d'un vestito speciale per viaggio di Loden (vero tirolese) o d'un Impermeabile gommato inglese. Le giornate piovose e fredde in montagna o anche in riva al mare non mancano e costano meno di una polmonite causata dalla prudente spesa fatta. 8429 M

Grandissimo assortimento in GENERI IMPERMEABILI per Uomo, Signora e Bambini nei

MAGAZZINI G. HERMANN MILANO E TORINO

Indirizzo telegrafico: GUSTAVO HERMANN.

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: prof. Dott. **Prospero Domenale** *medicina generale* - Dott. **E. Bergesio**, *psichiatria* - Dott. **F. Accinelli**, *interno*.

Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello. — Ufficio via Penna, 1, Torino. 151

il vero pane savoiardo

è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli cent. 40 il chilogr. nei negozi del **Panificio meccanico F. Capra**, *via Venaglieta*, 6, (sede) *via Venti Settembre*, rimpetto corso *Oporto* - *via San Francesco da Paola*, 9 - *via Mazzini*, 23 - *via Palazzo di Città*, 4 bis - *via Garibaldi*, 20.

Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 8627

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Stok Orificerie

G. BERTOZZO via Lagrange n. 13

avverte la sua estesa clientela di avere a disposizione un forte stock di gioielli — Catene lunghe per signora — Parures d'oro 1° titolo, d'occasione — Ricco assortimento articoli per regali a mezzo — Compro oro e argento, piatto fino e pesi rubaggioi. 7104

Cambi e riparazioni

CHININA MIGONE

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche: le quali soltanto sono un possente e innocuo rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido e interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE e C.

Via Torino, N. 12, Milano. 151

25° Reggimento Fanteria

E' aperto un **concorso per esame** per la nomina di quattro musicanti effettivi:

1ª Tromba in *mi b.*, carriera	L. 18	che in seguito,	L. 20
Flicorno soprano	» 22	sarà	» 40
2 Clarinetto piccolo	» 14	successivamente	» 25
2 Clarinetto soprano	» 14	sino a	» 28

Le domande in carta libera coi documenti atti a provare l'abilità artistica dei concorrenti dovranno pervenire al Comando del suddetto Reggimento **non più tardi del giorno 30 andante mese.**

A richiesta si spedisce il dettaglio delle condizioni di ammissione.

NB. Col prossimo autunno il Reggimento si recherà di guarnigione a Torino.

Il Segretario del Consiglio

8554 F **COLPI.**

R. Manicomio di Torino

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 14 del giorno 15 luglio 1902, in una sala del R. Manicomio, via Giulio, n. 29, si procederà all'incanto a schede segrete per l'appalto delle costruzione e sistemazione di locali in Torino e nella succursale di Collegno per l'importo approssimativo di L. 11,000. Il deposito per l'incanto è di L. 7000 in danaro od in cartelle al portatore per cauzione provvisoria e di L. 2000 in numerario per le spese. L'aggiudicazione è soggetta ad offerta di ribasso non inferiore al vigesimo. — Spese d'incanto e relative a carico del deliberatario.

I documenti sono visibili alla Segreteria del Manicomio e nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 24 giugno 1902.

Notaio **SESIA GIUSEPPE**

c 8253 via Garibaldi, 22.

CITTA' DI CHIERI

R° COLLEGIO CONVITTO

AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO

APERTO TUTTO L'ANNO

Scuole Elementari Municipali

CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.

8006 *Il Rettore:* Can. REVELLINO G.

Sanremo - Bagni di Mare - Sanremo

Spiaggia sabbiosa poco profonda, sicurissima. — Grandioso Stabilimento sociale con nuovi ampliamenti. — Concerti teatro e balli tutta la stagione. — Bagni caldi e doccie in gabinetti riservati con acqua di mare e dolce. — *Buffet* — Ginnastica — Lezioni di nuoto — Servizio bagni a percorsi i più rinomati della riviera. — Ville, alloggi, alberghi, pensioni a condizioni eccezionali. — Rivolg. alla *Società Bagni*, **Sanremo.**

8303 G

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive

Guarigione certa col premiato **VINO MARCEAU**

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treiglio

GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.

L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.

Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Deposito presso la Ditta Fratelli Faina, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, a Torino, via Roma. 4556 M

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Voleta la Salute !!! **Nocera-Umbra**

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola

gazosa-digestiva 1604

FELICE BISLERI e C.

MILANO

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasportare il movimento a macchine, attrezzi, pompe centrifughe, ecc. 207

Il Reumatismo

La Nevrastenia (malattia nervosa) **l'isterismo**, tutte le **malattie del sangue** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE**. Fanno ritornare l'appetito ed il **primitivo colore al volto, danno forza, energia, gagliezza.** Scatola L. 2,50. Per posta L. 2,65. Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, ecc., e dal **Labor. S. Pacelli, Livorno.** 9016 F

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1376 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 28° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 40° a 50° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolavi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Waxmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario: Dott. **C. Tamburini** di Milano.

Commissionario: Sig. Paolo Mauri (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6717

Per omnibus e vetture: Albergo Borra di Ferro, **Cuneo.**

MALATTIE VENEREE

Guarigione pronta e sicura. - 1-8 pom. - Via S. Quintino, 21. 8418

THE MONARCH GRAMMOFONO CONCERTO - PREZZO L. 250

Straordinariamente perfezionato

The Gramophone Company Disco LL!

MILANO - Piazza del Duomo, 21 - MILANO

6706 F